



PARTE I

TITOLO DEL DOCUMENTO

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE)
DEFINITIVO PER LA GALLERIA FERROVIARIA DI
COCCORINO
tratta Ricadi - Joppolo



**IL PRESENTE DOCUMENTO È COMPOSTO
DA N 52 PAGINE NUMERATE COMPRESI ALLEGATI**



INDICE DEL DOCUMENTO

PARTE I 1

TITOLO DEL DOCUMENTO.....	1
ELENCO DI DISTRIBUZIONE	4
REGISTRAZIONI DELLE AGGIUNTE E DELLE VARIANTI	5

PARTE GENERALE.....6

NORMATIVA E PRESUPPOSTI	6
SCOPO DEL PEE	7
AGGIORNAMENTO, ESERCITAZIONI E FORMAZIONE	7
TERMINI E DEFINIZIONI	10
DESCRIZIONE DELLA GALLERIA	15
- CARATTERISTICHE DEL TRATTO DI LINEA.....	15
- CARATTERISTICHE PLANO-ALTIMETRICHE.....	15
- TABELLA DELLE CARATTERISTICHE DI ESERCIZIO.....	15
- TABELLA DEI PONTI E VIADOTTI CONTIGUI ALLA GALLERIA.....	16
- CARATTERISTICHE DELLA GALLERIA.....	16
DATI SULL'AZIENDA DELLA R.F.I.	20
- INFORMAZIONI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE IN TRANSITO ALL'INTERNO DELLA GALLERIA.....	20

SCENARI INCIDENTALI21

TIPOLOGIA DEGLI EVENTI INCIDENTALI.....	21
CONSEGUENZE DEGLI EVENTI INCIDENTALI.....	21

MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO22

GENERALITÀ	22
LE FUNZIONI DI SUPPORTO	22
- GESTORE E IL SOGGETTO RESPONSABILE PER GLI INTERVENTI IN CASO DI INCIDENTE IN GALLERIA.....	23
- PREFETTO DI VIBO VALENTIA (AP)	24
- SALA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA (SOE)	25
- COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI VIBO VALENTIA.....	25
- SINDACO DI JOPPOLO	25
PREMESSA	26
- POLIZIA MUNICIPALE	26
- FORZE DI POLIZIA	27
QUESTURA DI VIBO VALENTIA.....	27
POLIZIA FERROVIARIA.....	27
- AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE.....	28
- SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118 (SERVIZIO 118)	28
- AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (ARPACAL)	29
- PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE CALABRIA.....	30
- PROVINCIA DI VIBO VALENTIA.....	30
- UNITÀ DI CRISI LOCALE (UCL)	30
- ORGANIGRAMMA FUNZIONALE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO.....	32
MODALITÀ OPERATIVE IN CASO DI INCIDENTE	33
- GENERALITÀ.....	33
- SEGNALAZIONE DI INCIDENTE, ATTIVAZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA, DEL PEE E DEGLI ASSETTI OPERATIVI D'INTERVENTO	33

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE36

PREMESSA.....	36
- INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	36



ATTO DI APPROVAZIONE

Prefettura Vibo Valentia
 Prot. Interno del 30/06/2015
 Numero: **0027941**
 Classifica: PROCIV.99



Il Prefetto della provincia di Vibo Valentia

VISTO l'articolo 14, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, che attribuisce al Prefetto la competenza a predisporre il piano per fronteggiare l'emergenza su tutto il territorio della provincia, curandone l'attuazione;

VISTO il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Allegato II – del 28 ottobre 2005 concernente i Piani di Emergenza Esterna delle gallerie ferroviarie;

ATTESO che, in virtù della normativa sopra richiamata, con decreto del 5 marzo 2014, è stato approvato il Piano Generale di Emergenza esterna relativo alla galleria ferroviaria "CISTERNA";

CONSIDERATO che nella provincia di Vibo Valentia sono presenti altre sei gallerie ferroviarie denominate "FRANCICA", "STEFANACONI", "COCCORINO", "PIZZO", "SANTA CATERINA" e "JOPPOLO", ancora prive dei relativi Piani di Emergenza Esterni debitamente approvati;

CONSIDERATO che, nelle more, sono stati predisposti i Piani di Emergenza Esterna per fronteggiare gli eventi incidentali che potrebbero originarsi all'interno delle suddette gallerie ferroviarie, al fine di contenere i disagi alle persone coinvolte, limitando l'espandersi dei danni e garantendo il ripristino della normale circolazione dei convogli in assoluta sicurezza;

ATTESO che gli schemi dei suddetti Piani sono stati illustrati compiutamente nel corso delle riunioni tenutesi presso la Prefettura – U.T.G. di Vibo Valentia nei giorni 8 e 19 giugno 2015 alle quali hanno preso parte i rappresentanti degli enti locali e dei soggetti chiamati ad intervenire in caso di emergenza, prestando il proprio assenso ai medesimi;

DECRETA

Per quanto sopra, sono approvati i Piani di Emergenza Esterna per fronteggiare gli eventi incidentali che potrebbero originarsi all'interno delle gallerie "FRANCICA", "STEFANACONI", "COCCORINO", "PIZZO", "SANTA CATERINA" e "JOPPOLO" ubicate nel territorio della provincia di Vibo Valentia.

I suddetti Piani di Emergenza Esterna saranno pubblicati sul sito internet della Prefettura – U.T.G. di Vibo Valentia, della quale sarà data comunicazione agli Enti ed alle Amministrazioni interessate, centrali e periferiche.

Vibo Valentia, 29 giugno 2015

IL PREFETTO

(Brugno)

Prefettura di Vibo Valentia – Corso Vittorio Emanuele III – 89900 - Tel 0963.965111

Il Dirigente Area V
 Dott. R. Nicucci

Il Coordinatore Area V
 Dott. S. Ramondo

Il Funzionario amministrativo
 Sig. M. Larobina

E-mail: prefettura.vibovalentia@interno.it
 P.E.C.: gabinetto.prefvv@pec.interno.it

Pag. 1 a 1



ELENCO DI DISTRIBUZIONE

N. ORD.	ENTE	N. COPIE
1	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE	1
2	MINISTERO DELL'INTERNO ROMA	
	- GABINETTO	1
	- DIPARTIMENTO VV.F. SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE	1
	- DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	1
3	MINISTERO DELL'AMBIENTE – GABINETTO ROMA	1
4	MINISTERO DELLA SALUTE – GABINETTO ROMA	1
5	QUESTURA VIBO VALENTIA	1
6	COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI VIBO VALENTIA	1
7	COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA VIBO VALENTIA	1
8	COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA REGGIO CALABRIA	1
9	DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO CATANZARO	1
10	COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO VIBO VALENTIA	1
11	REGIONE CALABRIA	
	- PRESIDENZA DELLA REGIONE CATANZARO	1
	- DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI CATANZARO	1
	- PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE CATANZARO	1
12	PROVINCIA DI VIBO VALENTIA	1
13	COMUNE DI JOPPOLO	1
14	AZ. SANITARIA PROVINCIALE – VIBO VALENTIA	1
15	OSPEDALE CIVILE IAZZOLINO VIBO VALENTIA	1
17	DIREZ.SERV. SANITARIO URGENZA ED EMERG. (118) VIBO VALENTIA	1
18	A.R.P.A.CAL CATANZARO	1
20	R.F.I. – DIREZ. TERRITORIALE PRODUZIONE REGGIO CALBRIA	1
21	R.F.I. – DIREZIONE COMMERCIALE ESERCIZIO RETE – GEPO - REGGIO CALABRIA	1
22	TRENITALIA – DIVISIONE CARGO – AREA TIRRENICA – VIA FICUCELLA SCALO FS - 81024 MADDALONI (CASERTA)	1
23	TRENITALIA – DIVISIONE PASSEGGERI – DIREZIONE REGIONALE CALABRIA – VIA MERCALLI, 76 – 89129 REGGIO CALABRIA	1
24	TRENITALIA – DIVISIONE PASSEGGERI N/I – PRODUZIONE TIRRENICA SUD – VIA MERCALLI, 76 – 89129 REGGIO CALABRIA	1



PARTE GENERALE

NORMATIVA E PRESUPPOSTI

Per la redazione del presente PEE si è fatto riferimento alle seguenti principali fonti normative in tema di pianificazione dell'emergenza esterna:

Legge 27 dicembre 1941, n. 1570 "Nuove norme per l'organizzazione dei servizi antincendi"

Legge 13 maggio 1961, n. 469 "Ordinamento dei servizi antincendi e del corpo nazionale dei vigili del fuoco...(omissis)..."

Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile" così come modificata con Legge n. 100/12

Linea guida per l'informazione alla popolazione, pubblicate nel 1995 dal Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Metodo Augustus, pubblicato nel 1997 dal Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendi del Ministero dell'Interno

Decreto 9 agosto 2000 del Ministero dell'Ambiente "Linee guida per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza".

Linee Guida per la redazione del Piano Generale di Emergenza RFI/CN VV.F.del 30/07/2002;

D.M. 28 ottobre 2005 "Sicurezza nelle gallerie ferroviarie" del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 06/04/2006

Comunicato del Dipartimento della Protezione Civile del 04/05/2006

[STI – Specifica Tecnica di Interoperabilità, approvata con Regolamento UE 1303/2014 della Commissione Europea del 18/11/2014, entrata in vigore il 01/01/2015](#)

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008

Nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. 23521 del 27/05/2010 avente come oggetto "Adempimenti per il rispetto della normativa in materia di Sicurezza delle gallerie ferroviarie"

Circolare Ministero dell'Interno n. 7004/M/Gab. del 27/04/2011

Nota Ministero dell'Interno n. 18992 del 12/05/2011 concernente "Piani di Emergenza esterni alle gallerie ferroviarie"

Nota Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 903 del 06/06/2011 concernente "Piani di Emergenza esterni alle gallerie ferroviarie"



DPR 01/08/2011, n. 151 – “Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi”

Legge 24/03/2012, n.27; (di conversione del DL 1 del 24/01/2012 “Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e della competitività” art. 53/2

Legge 07/08/2012, n. 134 “Conversione in legge, con modificazioni, del DL 22/06/2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del paese” art. 7/2

SCOPO DEL PEE

L'esigenza di predisporre un PEE deriva dalla necessità di prevenire e fronteggiare i rischi connessi a possibili eventi incidentali che - originandosi all'interno della galleria in argomento - possono dare luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per gli elementi vulnerabili presenti (persone, ambiente e beni), in conseguenza di incidenti dovuti deragliamenti, collisioni, incendi e/o esplosioni e rilascio di sostanze pericolose.

Il PEE deve integrarsi nel modo più completo possibile con il PEI al fine di trovare le soluzioni più adeguate al conseguimento degli obiettivi della pianificazione dell'emergenza esterna.

Il presente documento contiene le disposizioni dirette ad attivare e gestire l'intervento dei soccorritori in caso d'accadimento di un incidente grave, interessante l'area esterna alla galleria in questione.

Esso rappresenta, quindi, lo strumento che consente di pianificare l'organizzazione del soccorso per un'emergenza causata da un incidente rilevante che dovesse verificarsi all'interno della galleria in questione, per poi svilupparsi al suo esterno.

Il presente PEE è stato elaborato, con lo scopo di:

- controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per i beni;
- mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti all'interno della galleria;
- informare adeguatamente i passeggeri e le autorità locali competenti;
- provvedere sulla base delle disposizioni vigenti al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente.

AGGIORNAMENTO, ESERCITAZIONI E FORMAZIONE

Il presente PEE deve essere riesaminato ogni 3 (tre) anni, e riveduto ed aggiornato a seguito di:

- modifiche impiantistiche e/o gestionali interessanti la galleria;



accadimento di quasi incidenti ed incidenti gravi verificatisi nella galleria;

esercitazioni periodiche effettuate qualora abbiano evidenziato la necessità di migliorare le azioni previsti dal PEE stesso.

L'aggiornamento del PEE è curato dalla Prefettura – U.T.G. di VIBO VALENTIA, in collaborazione con gli enti e istituzioni che hanno partecipato alla stesura dello stesso.

Esso deve essere inoltre sperimentato entro 3 (tre) anni dall'emanazione, per testare sia il livello di efficacia di quanto in esso previsto, che il livello di efficienza dei vari soggetti chiamati alla sua attuazione.

Al fine quindi di garantire uno standard addestrativo soddisfacente, saranno previste esercitazioni di complessità differenziata, in altre parole strutturate su livelli diversi d'attivazione delle risorse e di coinvolgimento delle strutture operative.

In quest'ottica saranno organizzate le seguenti esercitazioni in ordine di complessità crescente:

esercitazioni per posti di comando – (livello a), esercitazione che prevede il solo coinvolgimento della sala operativa della Prefettura-U.T.G.. di Vibo Valentia e degli altri enti ed istituzioni previste dal PEE, senza il coinvolgimento in campo delle risorse umane e strumentali dei soccorritori e di passeggeri;

esercitazioni per i soccorritori – (livello b), esercitazione che prevede, oltre alle attività previste nella precedente esercitazione, il coinvolgimento in campo delle risorse umane e strumentali dei soccorritori e delle relative sale operative, senza il coinvolgimento di passeggeri;

esercitazioni su scala reale - (livello c), esercitazione che prevede, oltre alle attività previste nella precedente esercitazione, il coinvolgimento di passeggeri (attori/comparse/volontari) e della popolazione.

Poiché la riuscita di un'esercitazione dipende dal livello d'informazione e di addestramento dei soccorritori, nonché dall'efficacia dell'informazione effettuata su questa tematica nei riguardi dei passeggeri e della popolazione interessata all'emergenza, dovranno essere organizzati – preliminarmente - specifici seminari e corsi di formazione, cui parteciperanno, in qualità di docenti, i soggetti che a vario titolo partecipano all'attivazione ed alla gestione del PEE. In particolare, dovrà essere prevista la formazione e l'addestramento periodico dei volontari da parte delle autorità competenti in materia di rischio d'incidente e di protezione civile.



Nella seguente è riportato un programma di massima dei corsi e conferenze da svolgere con specificazione dei destinatari e dei docenti.

CORSO/CONFERENZE (DURATA IN GIORNI/ORE)	DESTINATARI	DOCENTI (ENTI ED ISTITUZIONI DI APPARTENENZA)
Rischi di incidente all'interno delle gallerie e protezione civile (cenni) e conoscenza del PEE.	Funzionari degli enti ed istituzioni previste dal PEE	Prefettura, Polizia Ferroviaria, Vigili del fuoco, Servizio 118, ARPACAL, ASP, Gruppo FS.
Sostanze pericolose e dispositivi di protezione individuale	Funzionari degli enti ed istituzioni dei soccorritori previsti dal PEE	Vigili del fuoco e servizio 118
Procedure di sala operativa	Operatori delle sale operative degli enti ed istituzioni delle funzioni previste dal PEE	Prefettura, Vigili del fuoco
Piani operativi di viabilità e evacuazione assistita	Volontari di protezione civile e Polizia Municipale	Comune, che potrà avvalersi della collaborazione della Prefettura, Polizia Ferroviaria, Vigili del fuoco, Servizio 118, ARPACAL, ASP, Protezione Civile Regionale
Informazione alla popolazione	Popolazione interessata dal PEE e volontari di protezione civile locale	Comune, che potrà avvalersi della collaborazione della Prefettura, Polizia Ferroviaria, Vigili del fuoco, Servizio 118, ARPACAL, ASP, Protezione Civile Regionale.

Tabella II-1: Programma di massima dei corsi e delle



TERMINI E DEFINIZIONI

Nella seguente **tabella II - 4** è riportato, in ordine alfabetico, un elenco dei termini principali, utilizzati nel presente documento, unitamente alle relative definizioni ed acronimi di uso comune, facendo altresì presente che alcuni di essi sono tratti dalle definizioni date dall'articolo 3 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, dalla norma UNI 10616 del maggio 1997, e dalle linee guida al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2005 e dal P.E.I. della galleria redatto dalla R.F.I.

TERMINE	DEFINIZIONE	ACRONIMO
ALLARME	Stato che s'instaura quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei Vigili del Fuoco e che fin dal suo insorgere, o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere - con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti - le aree interne ed esterne alla galleria.	N.P.
ATTENZIONE	Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'interno della galleria per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dai passeggeri, creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si renda necessario attivare una procedura informativa da parte del personale del treno.	N.P.
AUTORITÀ PREPOSTA	Prefetto, salve eventuali diverse attribuzioni derivanti dall'attuazione dell'articolo 72 del D. Lgs. 112/98, e dalle normative per le province autonome di Trento e Bolzano e regioni a statuto speciale.	(AP)
CENTRO COORDINAMENTO DEI SOCCORSI	Organo di coordinamento che entra in funzione all'emergenza nella Sala Operativa della Prefettura, provvede all'attuazione dei servizi di assistenza e soccorso alla popolazione colpita da incidenti rilevanti nell'ambito della provincia e coordina tutti gli interventi prestati da Amministrazioni pubbliche nonché da Enti ed organismi privati.	(CCS)
CENTRO OPERATIVO MISTO	Strumento di coordinamento provvisorio, per il tempo dell'emergenza a livello comunale ed intercomunale, formato da rappresentanti dell'Amministrazione e degli enti pubblici del quale si avvale il Prefetto per dirigere i servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e per coordinare le attività svolte da tutte le Amministrazioni pubbliche, dagli Enti e dai privati	(COM)
CESSATO ALLARME	Comando subordinato all'accertamento della messa in sicurezza della popolazione, dell'ambiente e dei beni, al fine di consentire le azioni successive di rientro alla normalità.	N.P.
DEPOSITO	Presenza di una certa quantità di sostanze pericolose a scopo di immagazzinamento, deposito per custodia in condizioni di sicurezza o stoccaggio.	N.P.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Apprestamenti individuali per la protezione della salute delle persone dai rischi residui	(DPI)
GESTORE	Persona fisica o giuridica che gestisce o detiene la galleria o l'impianto.	N.P.



INCIDENTE	Evento non previsto che, nel contesto delle attività di processo, porta a conseguenze indesiderate.	N.P.
QUASI INCIDENTE	Evento straordinario che avrebbe potuto trasformarsi in incidente o infortunio.	N.P.
PERICOLO	Manifestazione di eventi fisici e chimici in galleria atti a provocare danni per la salute umana, per l'ambiente e per le cose..	N.P.
PIANO DI EMERGENZA ESTERNO	Documento contenente le misure atte a mitigare gli effetti dannosi derivanti dall'incidente. Il PEE è predisposto dal prefetto della provincia in cui è presente la galleria .	(PEE)
PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Documento di cui alla parte prima punto 2.2.1 del DM 28/10/2005. Il PEI deve essere predisposto dal gestore.	(PEI)
PREALLARME	Stato conseguente ad un evento che, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa esser avvertito dalla maggior parte dei passeggeri e della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione	N.P.
RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	Probabilità che si verifichi un incidente rilevante in un dato periodo o in circostanze specifiche.	(RIR)
SALA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	Struttura permanente, in funzione h24 e individuata tra quelle già operanti sul territorio, opportunamente attrezzata, deputata all'attivazione, in caso di incidente, dell'autorità preposta e delle altre funzioni di supporto individuate nel PEE per la gestione dell'emergenza stessa.	(SOE)
SCHEDA DI INFORMAZIONE DEI RISCHI PER I PASSEGGERI	Informazioni predisposte dal personale del treno per comunicare ai passeggeri i rischi connessi all'emergenza nella galleria.	N.P.
SOSTANZE PERICOLOSE	Sostanze, miscele o preparati elencati nell'allegato I del D. Lgs. 334/99, parte 1, o rispondenti ai criteri fissati nell'Allegato I, parte 2, del D. Lgs. 334/99, che sono presenti come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi, ivi compresi quelli che possono ragionevolmente ritenersi generati in caso di incidente	N.P.
UNITÀ DI CRISI LOCALE	Unità operativa avente il compito di gestire in campo, sin dalle prime fasi di attivazione dei livelli di allarme, le operazioni di soccorso tecnico in caso di quasi incidente o d'incidente rilevante originatisi all'interno della galleria. Essa è composta dagli operatori in campo dei Vigili del Fuoco (che ne assume il coordinamento), delle Forze dell'Ordine, del Comune, del Servizio 118, del Dipartimento di Prevenzione ASP di Vibo Valentia, dell'ARPACAL e da personale del Gruppo FS.	(UCL)

Tabella II-2: Glossario dei termini



<p>ZONA DI SICURO IMPATTO - ELEVATA LETALITÀ (ZONA ROSSA)</p>	<p>Zona immediatamente adiacente alla galleria, caratterizzata da effetti comportanti un'elevata letalità per le persone.</p>	<p>N.P.</p>
<p>ZONA DI DANNO – LESIONI IRREVERSIBILI (ZONA ARANCIONE)</p>	<p>Zona esterna a quella di sicuro impatto, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani.</p>	<p>N.P.</p>
<p>ZONA DI ATTENZIONE – LESIONI REVERSIBILI (ZONA GIALLA)</p>	<p>Zona esterna a quella di danno, caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico. La sua estensione deve essere individuata sulla base delle valutazioni delle autorità locali.</p>	<p>N.P.</p>
<p>ZONA DI SICUREZZA (ZONA BIANCA)</p>	<p>Zona al di fuori delle aree di danno destinata alla dislocazione delle risorse umane e strumentali dei soccorritori.</p>	<p>N.P.</p>

Tabella II-3. Classificazione delle zone di



Termini tecnici basilari per la gestione dell'emergenza tratti dal P.E.I. delle R.F.I.

TERMINE	SIGNIFICATO
ACCESSO PRIMARIO	In generale in numero di due per ogni galleria, di norma coincidenti con gli imbocchi; possono corrispondere con le finestre (se esistenti) nel caso in cui l'orografia del territorio o considerazioni di carattere strategico, ai fini di un intervento di soccorso, consiglino soluzioni alternative.
ACCESSO SECONDARIO	tutti gli accessi di una galleria che non siano classificati primari.
AREA DI TRIAGE	area esterna alla galleria, destinata al primo soccorso ed allo smistamento delle persone coinvolte in evento incidentale.
BITUBO	tipologia di galleria, per linea a doppio binario, che prevede un tunnel per ogni binario.
CAMERA DI MANOVRA	area, posta all'interno della finestra in adiacenza allo sbocco della galleria, che rende possibile l'impiego e la manovra dei mezzi di soccorso.
CAMERONE	spazio, all'interno della galleria, adibito al ricovero del personale della manutenzione e delle relative attrezzature.
CANCELLO D'ACCESSO	apertura in corrispondenza della recinzione ferroviaria che consente l'ingresso delle squadre di soccorso.
FERMATA	località di servizio, normalmente impresenziata, adibita al solo servizio viaggiatori; non è munita di dispositivi che consentono il passaggio del treno da un binario all'altro.
FINESTRE	gallerie laterali che mettono in comunicazione un punto intermedio della galleria ferroviaria con l'esterno, di norma attrezzata in modo tale da essere utilizzata sia per il soccorso di un incendio in galleria, sia come via di esodo.
INFOMP	strumento informativo/operativo di rapida consultazione che consente di conoscere le modalità di primo intervento in situazioni di emergenza ai fini della mitigazione delle conseguenze di un incidente, in attesa dell'intervento delle squadre di soccorso dei VV.F.
ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	dispositivi fissi e portatili in dotazione ai mezzi di soccorso.
ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	impianto di illuminazione fisso nelle gallerie.
ILLUMINAZIONE VIE DI ESODO	impianto di illuminazione sugli stradelli posti all'interno della galleria e lampade portatili situate nei cameroni e/o nicchioni della galleria.
LOCALITÀ DI SERVIZIO	località lungo le linee, aventi varie caratteristiche e funzioni, necessarie per l'espletamento dell'esercizio ferroviario.
MEZZO BIMODALE VV.F.	automezzo di pronto intervento intermodale strada-ferrovia in dotazione ai VV.F.
MEZZO FS	mezzo ferroviario per il trasporto del personale FS di primo intervento e delle relative dotazioni.
MONOTUBO	tipologia di galleria ad unico fornice per più binari affiancati.
NICCHIE	spazi all'interno della galleria adibiti al ricovero del personale della manutenzione.
NICCHIONI	spazi all'interno della galleria adibiti al ricovero del personale della manutenzione ed al contenimento di impianti necessari all'espletamento dell'esercizio ferroviario.
PIANO GENERALE DI EMERGENZA (P.G.E.)	pianificazione delle procedure operative standard interne/esterne da attuare in caso di emergenza in galleria, coordinate dalla Prefettura e formalizzate tramite il PEE.
PIANO DI EMERGENZA INTERNO ALLE FS (P.E.I.)	pianificazione delle procedure operative standard da attuare in caso di emergenza in galleria.



PIANO A RASO	tratto di sede ferroviaria resa carrabile per il posizionamento del mezzo bimodale sui binari.
PIAZZALE DI EMERGENZA	zona attrezzata per il posizionamento dei mezzi di soccorso collegata alla viabilità ordinaria tramite strade di accesso.
PIAZZALE PER ELISOCORSO	zona idonea all'atterraggio degli elicotteri che sia facilmente raggiungibile dai mezzi di soccorso.
POSTO CENTRALE	postazione dalla quale si gestisce la circolazione dei treni nell'ambito di una zona (linee o nodi) di giurisdizione.
SEGNALETICA DI SICUREZZA	segnalazione permanente o meno che fornisca un'indicazione, una prescrizione, o un divieto concernente la sicurezza o la salute delle persone (<i>ad esempio cartelli di salvataggio e delle attrezzature antincendio</i>).
SISTEMA DI COMUNICAZIONI ED EMERGENZA	impianti che permettono le comunicazioni via radio delle squadre di soccorso dei VV.F.
SISTEMA DI COMUNICAZIONI DI SERVIZIO	postazioni telefoniche all'interno ed all'esterno della galleria (nei piazzali di emergenza) che consentano il collegamento telefonico con il dirigente centrale operativo e/o con la stazione più vicina. con la stessa denominazione si indica, inoltre, un sistema di comunicazione con telefoni cellulari che assicuri le comunicazioni fra il gruppo di intervento FS e quello dei VV.F.
SISTEMA D'INFORMAZIONE AI VIAGGIATORI	impianto di diffusione sonora all'interno della galleria utilizzato in caso di necessità dal personale FS o anche dalle squadre di soccorso per comunicare con i viaggiatori.
SOCCORSO SANITARIO	costituisce un aspetto del soccorso urgente ed è teso ad assicurare alle persone coinvolte un trattamento di primo soccorso.
SOCCORSO TECNICO	costituisce la seconda fase dell'intervento ed è tesa al ripristino della normalità dell'esercizio ferroviario.
SOCCORSO URGENTE	costituisce la prima fase dell'intervento ed è teso a porre in salvo le persone e ad eliminare le situazioni di pericolo.
STRADA D'ACCESSO	collegamento vario del piazzale di emergenza con la viabilità ordinaria.
TUNNEL DI SERVIZIO	galleria parallela alla galleria ferroviaria e comunicante con la stessa, attrezzata per il soccorso in caso di un inconveniente in galleria.
VIE DI ESODO	percorsi per l'evacuazione delle persone dalla galleria.

Tabella II-4: Termini, definizioni ed



DESCRIZIONE DELLA GALLERIA

Ai paragrafi successivi sono riportate le informazioni tecniche riguardanti:

Le caratteristiche del tratto di linea;

Le caratteristiche plano-altimetriche;

Tabella delle caratteristiche di esercizio;

Tabella dei ponti e viadotti contigui alla galleria;

Caratteristiche della galleria.

- Caratteristiche del tratto di linea

La linea ferroviaria nella tratta Ricadi – Joppolo è a semplice binario ed attrezzata per la circolazione in entrambi i sensi di marcia:

Treni pari Percorso nel verso Sud – Nord;

Treni dispari Percorso nel verso Nord – Sud;

NOME LOCALITÀ	PROGRESSIVA KM	TIPOLOGIA	PREZENZIATA (SI/NO)	DA ORE A ORE
RICADI	45+230	STAZIONE	NO	
JOPPOLO	53+560	STAZIONE	NO	

LUNGHEZZA 8,330 KM

Le stazioni di Ricadi (lato Nord) e Joppolo (lato Sud) sono impresenziate ma presenziabili.

- Caratteristiche plano-altimetriche

Nel verso da Nord a Sud, la linea si sviluppa in discesa.

Valore di pendenza massima: 10 ‰

- Tabella delle caratteristiche di esercizio

La linea, a semplice binario elettrificata, è esercita con il sistema di Blocco Conta Assi con il DCO a Lamezia Terme Centrale. Inoltre è presente il sistema SCMT (Sistema Controllo Marcia Treno).

Il volume di traffico è inferiore a 220 treni giorno sia viaggiatori che merci



Sistema di esercizio	Controllo traffico centralizzato con DCO (CTC)
Regime di circolazione	Blocco Conta Assi
Velocità max di esercizio (*)	95 Km/h
Volume di traffico giornaliero	Inferiore a 220 treni/giorno

- Tabella dei ponti e viadotti contigui alla galleria

Tipo di opera	Nome	Progressiva Km iniziale e finale	Ubicazione Accessi	Lunghezza (m)	Tipologia	Altezza max (m) <i>(per ponti e viadotti)</i>
Ponte	TM DANACÀ KM 49+457 (B/U)	49+439 – 49+475	///	36,21	Travata metallica	17,50
Ponte	PONTE SPINOSO	51+893 – 51+923	///	30,00	Ponte ad archi	17,00
Ponte	PONTE CICCONE	52+330 – 52+342	///	11,57	Ponte ad arco	12,50

- Caratteristiche della galleria

La galleria ha inizio al km 49+517 e termina al km 51+877 per una lunghezza totale di 2360 m;

La galleria è di tipo naturale a sagoma circolare a singola canna – singolo binario;

Gli imbocchi lato Nord e Sud non sono accessibili da mezzi stradali, non vi sono accessi intermedi.

L'andamento altimetrico della galleria non presenta inversioni di pendenza, è costantemente in discesa da Ricadi verso Joppolo con pendenza pari a circa il 10 %

GALLERIA	PROGRESSIVE KM	LUNGHEZZA COMPLESSIVA	VALORE DI PENDENZA MASSIMA	DISLIVELLO COMPLESSIVO	DISLIVELLO MASSIMO
COCCORINO	da km 49+517 a km 51+877	2360 metri	10‰ in discesa verso Joppolo	21 metri	21 metri

La giurisdizione dei Comuni è la seguente (fonte: Geoportale Nazionale - Ministero dell'Ambiente):

LOCALITA'	COMUNE	
galleria COCCORINO	Imbocco lato Nord	JOPPOLO
	Imbocco lato Sud	JOPPOLO



Andamento planoaltimetrico

Il percorso si sviluppa secondo la tabella seguente:

DA PROGR.	A PROGR.	ANDAMENTO PLANIMETRICO
49+517	51+877	RETTILINEO

TIPOLOGIA	PROGRESSIVA (KM)	QUOTA IMBOCCO (S.L.M.) (M)	DATI X-Y NEL SISTEMA DI COORDINATE PIANE UTM-WGS84	
Imbocco lato Ricadi	49+517	63.00	575008	4272923
Imbocco lato Joppolo	51+877	42.00	576837	4271435

E' presente un marciapiede la cui larghezza minima è pari a 70 cm lato monte.
Sono presenti 79 nicchie per il ricovero personale ogni 30 metri circa lato monte.

Tipologia	Galleria naturale a semplice binario con rivestimento della volta in mattoni e pietrame
Metodo di scavo	Scavo di tipo meccanizzato
Cunicolo scolo acque	Lato monte per l'intera lunghezza della galleria

CARATTERISTICHE	GALLERIA	SPECIFICHE
UBICAZIONE	COCCORINO	dal km 49+517 al km 51+877 della Linea Eccellente – Rosarno Via Tropea
TIPOLOGIA	COCCORINO	galleria monotubo a singolo binario per tutta la tratta il rivestimento è in mattoni e pietrame.
PROFILO	COCCORINO	sagoma: sagoma circolare a singola canna – singolo binario
PAVIMENTAZIONE	COCCORINO	non carrabile
LUNGHEZZA	COCCORINO	m. 2360
ACCESSI PRIMARI (VEDI ALLEGATO A)	COCCORINO	LATO RICADI non accessibile con mezzi stradali; si accede dalla stazione di Ricadi via binario con Mezzi d'Opera o a piedi (4287 m). LATO JOPPOLO non accessibile con mezzi stradali; si accede dalla stazione di Joppolo via binario con Mezzi d'Opera o a piedi (1683 m)
ACCESSI SECONDARI PEDONALI	COCCORINO	NON PRESENTI A circa 450 m dall'imbocco lato Ricadi, è presente cunicolo che dall'interno della galleria conduce verso l'esterno lato mare su un dislivello di circa 5 m. Detto accesso non è al momento fruibile.

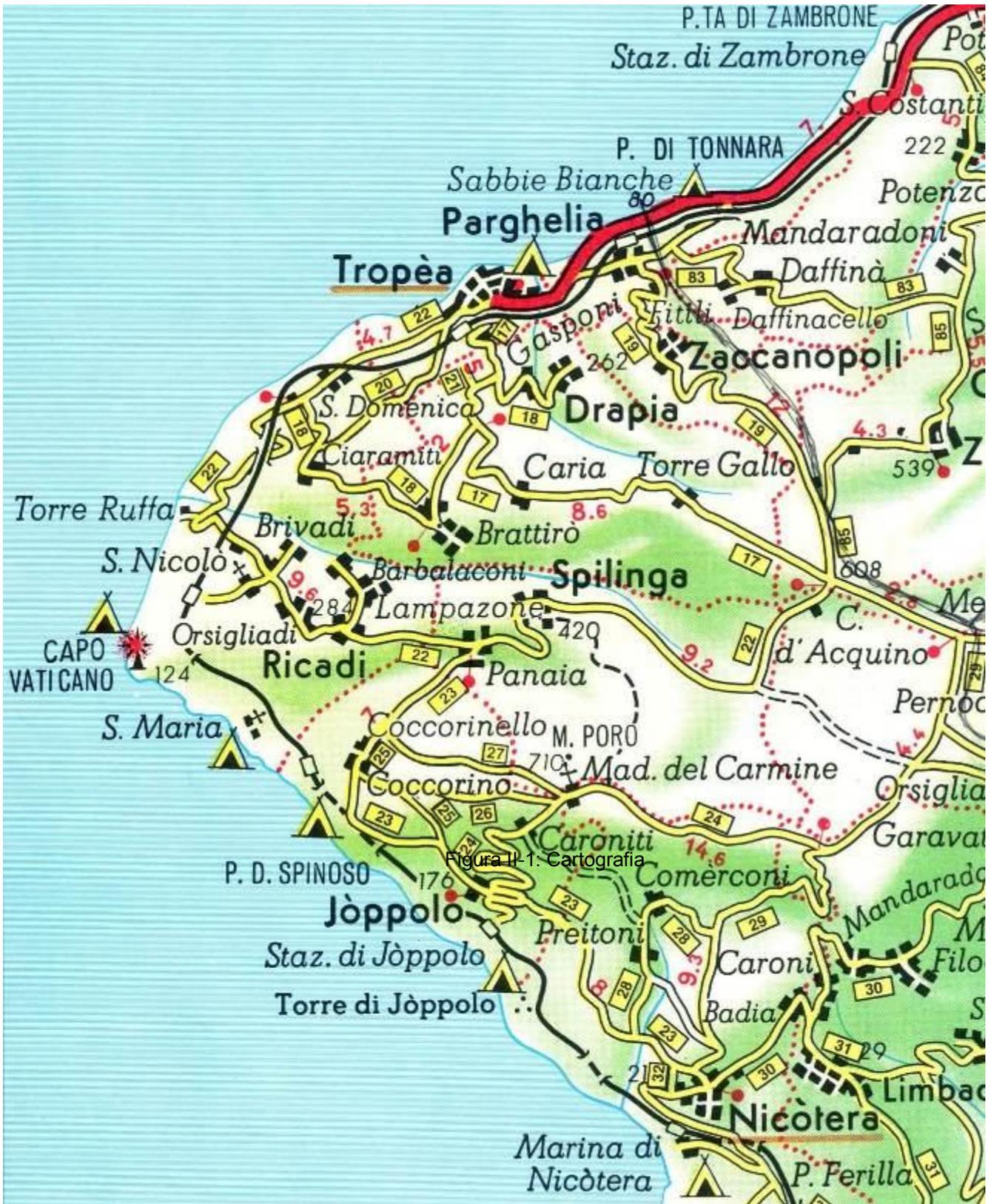


CARATTERISTICHE	GALLERIA	SPECIFICHE
APERTURA INGRESSI PRIMARI	COCCORINO	lato Ricadi accesso tramite Mezzo d'Opera lato Joppolo accesso tramite Mezzo d'Opera
AREA DI TRIAGE	COCCORINO	Lato ricadi : Stazione di Ricadi progressiva km 45+230 Lato Joppolo: Stazione di Joppolo progressiva km 53+560
ELISOCCORSO	COCCORINO	Lato Ricadi : Campo di calcio di Ricadi Lato Joppolo: Campo di calcio di Joppolo
TABELLE NICCHIE E NICCHIONI	COCCORINO	Sono presenti 79 nicchie per ricovero personale ad una distanza una dall'altra non superiore a metri 30 disposte sul lato monte.
VIE DI ESODO	COCCORINO	la banchina laterali lato monte consente un percorso di esodo con piano di calpestio regolare di circa 70 cm di larghezza per tutta la lunghezza della galleria.
FINESTRE	COCCORINO	non presente
ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	COCCORINO	non presente
ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA:	COCCORINO	non presente
IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO	COCCORINO	non presente
IMPIANTI DI COMUNICAZIONE DI EMERGENZA	COCCORINO	non presente
SISTEMA DI COMUNICAZIONI DI SERVIZIO:	COCCORINO	Cavo fessurato per cellulari GSM - R
IMPIANTI ED ATTREZZATURE DI SOCCORSO	COCCORINO	non presenti
QUADRO ELETTRICO DI SOCCORSO	COCCORINO	non presente
ATTREZZATURE ANTINCENDIO	COCCORINO	non presenti
ATTREZZATURE ANTINCENDIO ESTERNE	COCCORINO	non presenti
LAMPADE DI EMERGENZA	COCCORINO	non presenti
SISTEMA CONTROLLO FUMI NELLE VIE D'ESODO	COCCORINO	non presenti
SISTEMA DI SEZIONAMENTO DI CONTATTO	COCCORINO	non presente
SEGNALETICA DI SICUREZZA	COCCORINO	non presente
MEZZI FS - DISLOCAZIONE	COCCORINO	<u>sono a disposizione:</u> Mezzi d'opera diesel: di norma a Vibo Pizzo, Palmi e Lamezia TC
ALIMENTAZIONE ELETTRICA	COCCORINO	non presente

TABELLA II 5: CARATTERISTICHE DELLA GALLERIA



INQUADRAMENTO TERRITORIALE





DATI SULL'AZIENDA DELLA R.F.I.

STRUTTURA	TELEFONIA MOBILE	TELECOM	FS TELEFONIA FISSA USO INTERNO	FAX E-MAIL
D.C.C.M. (ROE) Reggio Calabria	313 80 93635	0965 55131 0965 863471 0965 863779	903 3471 903 3779	0965 863556 903 3556 dccm_reggiocalabria@rfi.it
DCO LAMEZIA TC VIA TROPEA	3138093630	0968 411061 0968 4183380	903 825 380	903 825 371 0968 411061
CEI REGGIO CALABRIA	313 80 44105	0965 592952 0965 863265 0965 863418	903 3265 903 3418	0965 863919 903 3919
DOTE REGGIO CAL.	313 8018535 313 8093644	0965 54605 0965 863521	903 3521	903 3775 0965 863775
CAPO REPARTO TERR.LE MOV. REGGIO CAL.	313 80 44138	0965 863316 0965 791330	903 3316 903 801330	903 3055 0965 863055 903 801420 0965 791420
CAPO REPARTO LAVORI REGGIO CAL.	313 8015959	0965 863683	903 3683	903 3275 0965 863275
REFERENTE PROTEZIONE AZIENDALE	313 8063350	0965 863296 0965 863016 0965 863191	903 3296	903 3138 rfi-ad-pra-rc@pec.rfi.it
POLIZIA FERROVIARIA SEDE COMPARTIMENTALE REGGIO CAL.		0965 812177 0965 812178	903 3317	903 2039 0965 862039
POLIZIA FERROVIARIA GIOIA TAURO ORE 07.00 – 19.00	3138712382 3138712383	0966 51567	903 802 353	0966 51567

LEGENDA:

DCCM	DIRIGENTE CENTRALE COORDINATORE MOVIMENTO
ROE	RESPONSABILE OPERAZIONI DI EMERGENZA
DCO	DIRIGENTE CENTRALE OPERATIVO
DM	DIRIGENTE MOVIMENTO
DOTE	DIREZIONE OPERATIVA TRAZIONE ELETTRICA

- Informazioni sulle sostanze pericolose in transito all'interno della galleria.

Non esistono restrizioni alla circolazione di merci pericolose.



SCENARI INCIDENTALI

TIPOLOGIA DEGLI EVENTI INCIDENTALI

Nella successiva **tabella III.1** è riportata la sintesi di tutti gli eventi incidentali analizzati dalla R.F.I. per i quali il gestore stesso ha valutato gli scenari incidentali possibili correlati alle rispettive frequenze di accadimento ed agli effetti conseguenti.

RIEPILOGO EVENTI INCIDENTALI CREDIBILI

INTERVENTO DI TIPO	0	TRENO IN GALLERIA IN ASSENZA DI NOTIZIE
INTERVENTO DI TIPO	1	ASSISTENZA AD UN CONVOGLIO IN CASO DI AVARIA TECNICA
INTERVENTO DI TIPO	2	INCIDENTE AD UN TRENO MERCI CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI
INTERVENTO DI TIPO	3	INCIDENTE AD UN TRENO VIAGGIATORI CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI
INTERVENTO DI TIPO	4	PRINCIPIO D'INCENDIO SU DI UN TRENO MERCI FERMO IN GALLERIA
INTERVENTO DI TIPO	5	PRINCIPIO D'INCENDIO SU DI UN TRENO VIAGGIATORI FERMO IN GALLERIA
INTERVENTO DI TIPO	6	INCIDENTE AD UN TRENO MERCI CON TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE, CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI

Tabella III-5: Eventi incidentali

CONSEGUENZE DEGLI EVENTI INCIDENTALI

Analizzando i risultati elencati nella tabella sopra riportata gli effetti incidentali ritenuti significativi sono:

- 1) Quelli correlati ai possibili incendi interni alla galleria.
- 2) Quelli correlati all'esplosione confinata di vapori.
- 3) Quelli correlati a possibili incidenti ferroviari interni alla galleria.

Per tutti gli scenari sopra evidenziati, gli effetti si estendono, con le seguenti caratteristiche:

1. **zona di sicuro impatto – elevata letalità (Zona rossa)** - limitata esclusivamente alle aree immediatamente vicine al sinistro e sempre contenute all'interno della galleria;
2. **zona di danno – lesioni irreversibili (Zona arancione)** - coinvolge aree attorno al sinistro che si estendono anche all'esterno del perimetro della stessa, con diverse distanze, interessando porzioni di territorio a destinazione d'uso residenziale.
3. **zona di attenzione – lesioni reversibili (Zona gialla)** – coinvolge aree attorno al sinistro che si estendono anche all'esterno della galleria, in forma più estesa rispetto alle precedenti relative alla zona 2, interessando porzioni di territorio a destinazione d'uso residenziale.



MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

GENERALITÀ

Il modello organizzativo previsto nel presente PEE è basato sull'azione di coordinamento del Prefetto di Vibo Valentia, quale Autorità preposta all'attivazione ed alla gestione dei soccorsi, e sul ruolo svolto dalle funzioni di supporto, ed, in particolare, quella del Comando provinciale dei Vigili Del Fuoco e del Servizio di emergenza sanitaria 118, cui compete, rispettivamente, la Direzione tecnica dei soccorsi e la Direzione dei soccorsi sanitari.

Tuttavia, dall'esperienza maturata a seguito degli incidenti gravi verificatisi negli stabilimenti industriali a rischio di incidenti rilevanti, è emersa la necessità, rispetto agli schemi di organizzazione e gestione dell'emergenza di tipo tradizionale, di addivenire ad un rapido coordinamento in campo fra gli enti e le istituzioni preposte alla gestione dell'emergenza stessa, individuando la funzione - denominata Unità di Crisi Locale - che avrà il compito di gestire, sin dalle prime fasi di attivazione dei livelli di allerta 2 e 3 (codificati al successivo paragrafo IV.3.2), le operazioni di soccorso tecnico in caso di quasi incidente o d'incidente rilevante, originatosi all'interno della galleria in questione e con effetti all'esterno della stessa.

L'UCL è composta dai responsabili - presenti sullo scenario incidentale - dei Vigili del Fuoco (che ne assumono il coordinamento che è proprio dei Vigili del Fuoco, in quanto responsabili della valutazione immediata del luogo dell'incidente e della prima delimitazione delle zone a rischio I, II e III), delle Forze dell'Ordine (coordinate dalla Polizia di Stato), del Comune, del Servizio 118, dell'ARPACAL e da RFI, in qualità di gestore della galleria.

Ai fini della immediata operatività all'UCL, e salvo successiva integrazione, è sufficiente la presenza dei soli Vigili del Fuoco e Servizio Emergenza 118.

La Direzione Tecnica dell'intervento deve essere, necessariamente, assunta dal Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'articolo 24 della legge n. 1570/1941 e dell'articolo 12 della legge n. 469/1961.

LE FUNZIONI DI SUPPORTO

Di seguito sono riportate le funzioni minime di supporto all'Autorità Preposta (AP) ed i relativi compiti previsti per la gestione delle emergenze connesse alla galleria in questione, fermo restando che ciò non esclude la possibilità da parte dell'AP di individuare altri soggetti che possano essere coinvolti nelle operazioni di soccorso. Tenuto conto dell'aleatorietà che può caratterizzare ogni emergenza, sconvolgendone ogni predeterminata tempistica e procedura operativa, si chiarisce



che qualora una o più strutture operative o Enti coinvolti (direttamente o indirettamente) nella gestione dell'emergenza giungessero sul luogo dell'incidente prima dei Vigili del Fuoco, dovranno attendere l'arrivo di questi ultimi a cui compete coordinare le attività di soccorso.

Dopo l'arrivo sul posto dei Vigili del Fuoco, l'ingresso alle altre strutture sul luogo dell'incidente potrà essere consentito solo dal ROS dei Vigili del Fuoco.

Per quanto concerne l'operatività dei vari soggetti nelle diverse zone potenzialmente interessate dagli eventi incidentali, vedasi anche la Tabella relativa ai "Termini, definizioni ed acronimi".

- Gestore e il soggetto responsabile per gli interventi in caso di incidente in galleria

1. Il Gestore, individuato nella RFI-DTP, nomina, ai sensi del decreto 25 ottobre 2005 "Sicurezza nelle gallerie ferroviarie", il soggetto responsabile per la gestione delle tematiche di sicurezza e pronto intervento in caso di eventi incidentali in galleria (di seguito: "Soggetto responsabile RFI").

2. Il soggetto responsabile RFI deve garantire:

tutti gli interventi di competenza dell'azienda in materia di pianificazione e gestione dell'emergenza interna;

la reperibilità in ogni tempo, fatta salva la temporanea sostituzione con altro soggetto, sul quale, pertanto, ricadono i doveri e le responsabilità del titolare per la realizzazione degli interventi e adempimenti tecnico-operativi di propria competenza.

3. Al verificarsi di un quasi evento o evento incidentale, il soggetto responsabile RFI:

a) attiva il PEI, e in particolare:

- adotta ogni misura idonea e tecnologicamente adeguata per ridurre i rischi derivanti dall'attività svolta all'interno dei propri impianti;
- blocca l'attività lavorativa di tutta la galleria;
- fa allontanare al di fuori della galleria tutti i lavoratori fatta eccezione per quelli eventualmente previsti per gli interventi di emergenza;

b) verifica l'entità dell'evento anche in relazione a potenziali riflessi esterni;

c) Allerta tempestivamente, telefonicamente prima e poi via fax utilizzando, a seconda dell'evoluzione incidentale, i moduli in **Allegato B,C,D**, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e contestualmente informa il Prefetto, il Sindaco, il Presidente della Giunta Regionale, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale, la A.S.P., l'A.R.P.A.CAL attivando i vari livelli di allerta in funzione della gravità dell'evento;

d) comunica, per facilitare un rapido intervento dei soccorritori, le vie di accesso e/o di fuga, rese agibili e sicure:

- **Lato Nord:** stazione di Ricadi;
- **Lato Sud,** stazione di Joppolo.



- e) assicura la disponibilità ai Vigili del Fuoco ed agli operatori del 118 laddove richiesti, del carro attrezzi ferroviario per raggiungere il luogo dell'incidente;
- f) segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con il Prefetto e resta a disposizione del responsabile del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco intervenuto sul posto;
- g) dispone l'invio del proprio rappresentante per la costituzione del CCS e dell'UCL;

- Prefetto di Vibo Valentia (AP)

In caso di evento incidentale, il Prefetto di Vibo Valentia, attiva il P.E.E., e in qualità di Autorità preposta:

coordina l'attuazione del PEE in relazione ai diversi livelli di allerta;

acquisisce dal gestore e da altri soggetti ogni utile informazione in merito all'evento in corso;

attiva e presiede il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS);

trasmette agli Organi locali il "Messaggio di Dichiarazione di Allarme" Allegato F; Comunica lo stato di allarme agli Organi centrali (Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio), alla Regione Calabria ed ai Prefetti delle province limitrofe e ai sindaci dei comuni limitrofi (Allegato H);

acquisisce i dati concernenti le condizioni meteo locali avvalendosi delle stazioni meteo presenti sul territorio, dei centri regionali funzionali, laddove operativi, e del Dipartimento della Protezione Civile;

assicura l'attivazione dei sistemi di allarme per le comunicazioni alla popolazione e ai soccorritori;

attiva e coordina le Forze di polizia e le Forze Armate;

dispone che gli organi preposti effettuino la perimetrazione delle aree che hanno subito l'impatto dell'evento incidentale;

valuta e decide con il Sindaco, sentito il Direttore tecnico dei soccorsi ed il Direttore dei soccorsi sanitari, le misure di protezione da far adottare alla popolazione in base ai dati tecnico-scientifici forniti dagli organi competenti o dalle funzioni di supporto;

sentiti il Sindaco interessato e gli organi competenti, dirama comunicati stampa/radio, gestendo la comunicazione con i mass media in emergenza con il proprio Addetto stampa;

accerta che siano state realizzate le misure di protezione collettiva;

valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti;

valuta costantemente con il Sindaco, sentiti gli organi competenti, l'opportunità di revocare lo stato di emergenza esterna e dichiara il cessato allarme, comunicando il relativo messaggio;



richiede che siano avviati i provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente.

- Sala operativa per la gestione dell'emergenza (SOE)

La Sala Operativa della sede Centrale del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco svolge nella prima fase la funzione di Sala Operativa per la gestione dell'emergenza, ovvero funzionante in modo permanente, fino a quando l'emergenza non comporterà, come precedentemente detto, l'attivazione da parte dell'AP del PEE e, l'eventuale trasferimento della funzione in questione presso la Sala Operativa della Prefettura di Vibo Valentia.

- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Vibo Valentia

In caso di evento incidentale, i Vigili del Fuoco:

ricevono dal soggetto responsabile RFI l'informazione sul preallertamento e/o la richiesta di allertamento, secondo quanto previsto dal P.E.E. (**Allegati B,C,D**);

intervengono sul luogo dell'incidente attraverso la via di accesso indicata dal soggetto responsabile RFI utilizzando il mezzo d'opera.

giunto sul posto, verificata la tipologia dell'evento e confermata la potenzialità degli effetti nocivi esterni, avvisano l'A.P. per l'attivazione del PEE. E, contestualmente, utilizzando il modulo in **allegato E**, trasmettono agli Enti interessati il "Rapporto per comunicazione dei VV.F. in relazione all'azione svolta e/o da svolgere per fronteggiare l'emergenza";

assumono, su attribuzione dell'AP, la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi, cui dovranno rapportarsi tutte le altre successive funzioni;

svolgono le operazioni di soccorso tecnico coordinandosi con il gestore della galleria, finalizzate al salvataggio delle persone ed alla risoluzione tecnica dell'emergenza avvalendosi del supporto del gestore e delle altre funzioni, raccordandosi con l'AP secondo quanto previsto dal presente PEE;

in particolare, provvedono ad impartire tutte le necessarie disposizioni ai lavoratori e/o alla popolazione che in qualsiasi modo possono essere coinvolti o interessati agli effetti incidentali;

tengono costantemente informato l'AP sull'azione di soccorso in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica, valutando l'opportunità di una tempestiva evacuazione della popolazione eventualmente minacciata oppure la possibilità di adottare altre misure suggerite dalle circostanze ;

individuano le Zone di danno e la Zona di sicurezza per consentire la relativa perimetrazione, al fine di far impedire l'accesso al personale non autorizzato e/o non adeguatamente protetto da parte delle Forze di polizia

dispongono l'invio del proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura - U.T.G. per la costituzione del C.C.S.

- Sindaco di Joppolo



Premessa

Nell'ambito dell'organizzazione di protezione civile il Comune costituisce il primo e fondamentale anello dell'organizzazione stessa, atteso che in caso di calamità i cittadini non possono che far riferimento alla propria amministrazione comunale, ai fini della propria incolumità e della salvaguardia dei propri beni.

Il Sindaco è, infatti, Autorità Comunale di protezione civile. In tale funzione egli concorre, fra l'altro, alla definizione della "Informazione Preventiva" e alla sua diffusione alla popolazione interessata.

Segnalazione dell'incidente

Al Sindaco arriva una segnalazione immediata a mezzo telefono e conferma con fax allegato al presente documento.

In caso di evento incidentale, il Sindaco:

attiva le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, ecc.) secondo quanto previsto dal presente PEE;

informa la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze – attua le azioni, per quanto di competenza, previste dal Piano Operativo per la viabilità e dal Piano Operativo per l'evacuazione assistita;

dispone l'invio di un proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura U.T.G. per la costituzione del C.C.S e presso la via di accesso indicata per la costituzione dell'UCL;

dispone l'utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione eventualmente evacuata;

adotta ordinanze con atti contingibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;

segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;

in caso di cessata emergenza esterna, si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

- Polizia Municipale

In caso di evento incidentale, la Polizia Municipale, nel territorio di competenza, in collaborazione con le Forze dell'Ordine e nell'ambito dei previsti interventi

insieme ai Vigili del Fuoco, Servizio Emergenza 118, Forze dell'Ordine e ARPACAL, costituisce l'UCL, il cui coordinamento sul posto (come già ricordato) è affidato al ROS dei Vigili del Fuoco e con il quale deve essere concordata ogni iniziativa relativa all'emergenza.

In tale ambito:

informa il responsabile della Protezione Civile Comunale per l'attivazione della relativa struttura comunale;



realizza, in collaborazione con le Forze dell'Ordine, i posti di blocco previsti nelle vie di accesso alle zone interessate e fa allontanare persone e mezzi che sostano nelle vicinanze;

collabora nelle attività di informazione alla popolazione, divulgando informazioni utili sulle misure di sicurezza da adottare a seguito dell'evoluzione dell'evento incidentale;

si attiva per un servizio di controllo e di disciplina del traffico delle persone e dei mezzi, mediante pattuglie automontate, da dislocare secondo l'emergenza e la concreta identificazione della zona interessata, anche allo scopo di garantire il regolare flusso dei mezzi di soccorso;

vigila sulle eventuali operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato.

- Forze di Polizia

Partecipano al CCS con propri rappresentanti la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di finanza, che in caso di evento incidentale :

inviano un proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura UTG per la costituzione del Comitato;

provvedono ad inviare un proprio rappresentante presso il luogo dell'incidente – alla via d'accesso comunicata, per la costituzione dell'UCL.

Il personale delle FF.OO. può operare solo nella zona sicura (zona bianca).

Questura di Vibo Valentia

Il Questore provvede ad individuare, anche su indicazione dell'A.P., il coordinatore delle attività di ordine e sicurezza pubblica sul luogo dell'incidente.

In caso di evento incidentale, pertanto, la questura:

svolge compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica;

predispone e presidia i cancelli, gli sbarramenti e le eventuali perimetrazioni, in collaborazione con le altre forze dell'ordine, della polizia municipale e, qualora previste dal PEE ed attivate dall'AP, delle forze armate;

se necessario fa predisporre e presidiare, avvalendosi della polizia stradale, i percorsi stradali alternativi per garantire il flusso dei mezzi di soccorso e l'eventuale evacuazione;

coordina e vigila sulle eventuali operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato;

Polizia Ferroviaria

Nel caso specifico la Polizia Ferroviaria di Reggio Calabria, sulla base delle direttive dell'A.P e del Questore di Vibo Valentia



interrompe la circolazione ferroviaria verso le zone incidentate;
mantiene il coordinamento tra le forze dell'ordine e le RFI;

- Azienda Sanitaria Provinciale

In caso di evento incidentale:

A.S.P.di Vibo Valentia – Dipartimento di Prevenzione:

Il responsabile del Dipartimento appena ricevuta la comunicazione dell'emergenza da parte dell'A.P.:

assicura la propria disponibilità e invia personale tecnico che si raccorda con l'Autorità Preposta (AP) per una valutazione della situazione;

attiva i responsabili delle U.O che di concerto con l'ARPACAL, effettuino analisi, rilievi e misurazioni finalizzate alla identificazione della/e sostanza/e coinvolte e alla quantificazione sulle matrici ambientali;

fornisce all'AP, sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità ed estensione del rischio per la salute pubblica e l'ambiente;

proporrà eventuali provvedimenti che dovranno essere adottati.

l'Azienda Sanitaria Provinciale:

La Direzione Sanitaria, ricevuta la comunicazione dell'emergenza da parte dell'A.P.:

collabora con il Servizio Emergenza 118 per il coordinamento di Pronto Soccorso e di assistenza sanitaria;

informa, sentito il Direttore Sanitario, le unità ospedaliere locali e quelle delle zone limitrofe sugli aspetti sanitari connessi all'evento incidentale;

assicura la ricettività delle strutture ospedaliere per le persone coinvolte nell'incidente provenienti dalla zona sinistrata, comunicando all'Assessorato Regionale alla Salute e all'AP ulteriori esigenze sanitarie non soddisfatte.

L'Azienda provvede all'invio del proprio rappresentante presso la Sala Operativa della Prefettura-U.T.G. per la costituzione del C.C.S.

Il personale dell'A.S.P. può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzione delle condizioni di sicurezza accertate nella Zona dell'evento, qualora adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona di sicurezza. (Zona Bianca).

- Servizio emergenza sanitaria 118 (Servizio 118)



Preliminarmente, il Servizio 118 acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari degli eventi incidentali individuati nel presente PEE.

In caso di evento incidentale, il Servizio Emergenza 118:

invia il personale sanitario che si raccorda con l'AP secondo quanto previsto dal PEE presso la via di accesso indicata per effettuare il primo soccorso sanitario urgente alle persone eventualmente coinvolte nell'incidente, nonché il loro trasporto presso le strutture ospedaliere più idonee;

assume, su attribuzione dell'AP, la funzione di Direttore dei Soccorsi Sanitari, cui dovranno rapportarsi tutti i settori sanitari coinvolti, ivi comprese l'ASP e gli altri enti previsti e attivati;

interviene per soccorrere le vittime, previa specifica autorizzazione dei Vigili del Fuoco e qualora dotato di adeguati DPI;

assicura in caso di evacuazione il trasporto dei disabili, nonché il ricovero di eventuali feriti;

insieme ai VV.F. prima e successivamente alle Forze dell'Ordine, all'ARPACAL e le strutture ASP costituisce l'UCL il cui coordinamento è affidato al ROS e con il quale deve essere concordata ogni iniziativa relativa alla gestione dell'emergenza (es.: accesso al luogo, stazionamento mezzi, utilizzo DPI, etc.), ferme restando le competenze proprie del singolo Ente;

allerta le strutture ospedaliere ritenute necessarie;

- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPACAL)

In caso di evento incidentale, l'ARPACAL anche con il proprio Dipartimento provinciale di Vibo Valentia

insieme ai VV.F., 118, FF.OO., Polizia Municipale costituisce l'UCL;

fornisce supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza, derivante dalle attività di analisi e dall'effettuazione dei controlli, dei rischi ed impatti per le diverse matrici ambientali

effettua, di concerto con l'ASP, ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche esterne alla galleria, secondo quanto previsto;

fornisce e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte;

condivide con gli altri componenti dell'UCL le risultanze analitiche sulla scorta delle rilevazioni effettuate in loco e fornisce all' AP, quando possibile, indicazioni sull'evolversi della situazione;

fornisce supporto all'ASP circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento;

coordina, con il supporto dell'ASP, le attività di bonifica del territorio al cessato allarme.



Il personale dell' ARPACAL può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzioni delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella III (Zona gialla) e qualora adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona sicurezza (Zona bianca).

- Protezione Civile della Regione Calabria

In caso di emergenza, la Protezione Civile Regionale è allertata dalla A.P. per tramite della Sala Operativa. Qualora necessario provvede all'attivazione dei gruppi di Protezione Civile e/o di tutte le organizzazioni di volontariato di cui al D.P.R. 194/2001.

Pertanto, in caso di evento incidentale, le organizzazioni di volontariato possono essere utilizzate, per quanto previsto dal presente P.E.E., solo nella zona di sicurezza (Zona Bianca) per :

supportare le FF.O. per il controllo del traffico in Zona di sicurezza;

assistere la popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni.

- Provincia di Vibo Valentia

La Provincia di Vibo Valentia in caso di emergenza assicura il supporto tecnico per le operazioni di messa in sicurezza dell'area interessata dall'emergenza stessa per ciò che concerne la viabilità, i corsi d'acqua di propria competenza, anche con l'ausilio della Polizia Provinciale. .

- Unità di Crisi Locale (UCL)

L'UCL ha il compito di gestire direttamente sul luogo dell'emergenza le operazioni di soccorso tecnico in caso di quasi incidente o di incidente verificatosi all'interno della cintura ovvero al verificarsi dei livelli di allerta 2 e 3

Essa, inoltre:

costituisce struttura tecnica operativa di supporto all'A.P. per la gestione dell'emergenza;

a seconda della situazione, si costituisce, vedi **Allegato A**, in prossimità di una delle sottotestate vie di accesso alla galleria:

- Stazione ferroviaria Ricadi per accesso lato nord
- Stazione ferroviaria Joppolo per accesso lato sud

Per la codifica dei livelli di allerta vedi successivo PARAGRAFO IV.3.2.



Nella seguente **Figura IV-1** è riportato l'aspetto operativo dell'UCL in riferimento dei livelli 2 – 3 .

UNITA' DI CRISI LOCALE (UCL)

Assetto operativo d'intervento per il livello di allerta 2 e il livello di allerta 3 (fase iniziale)

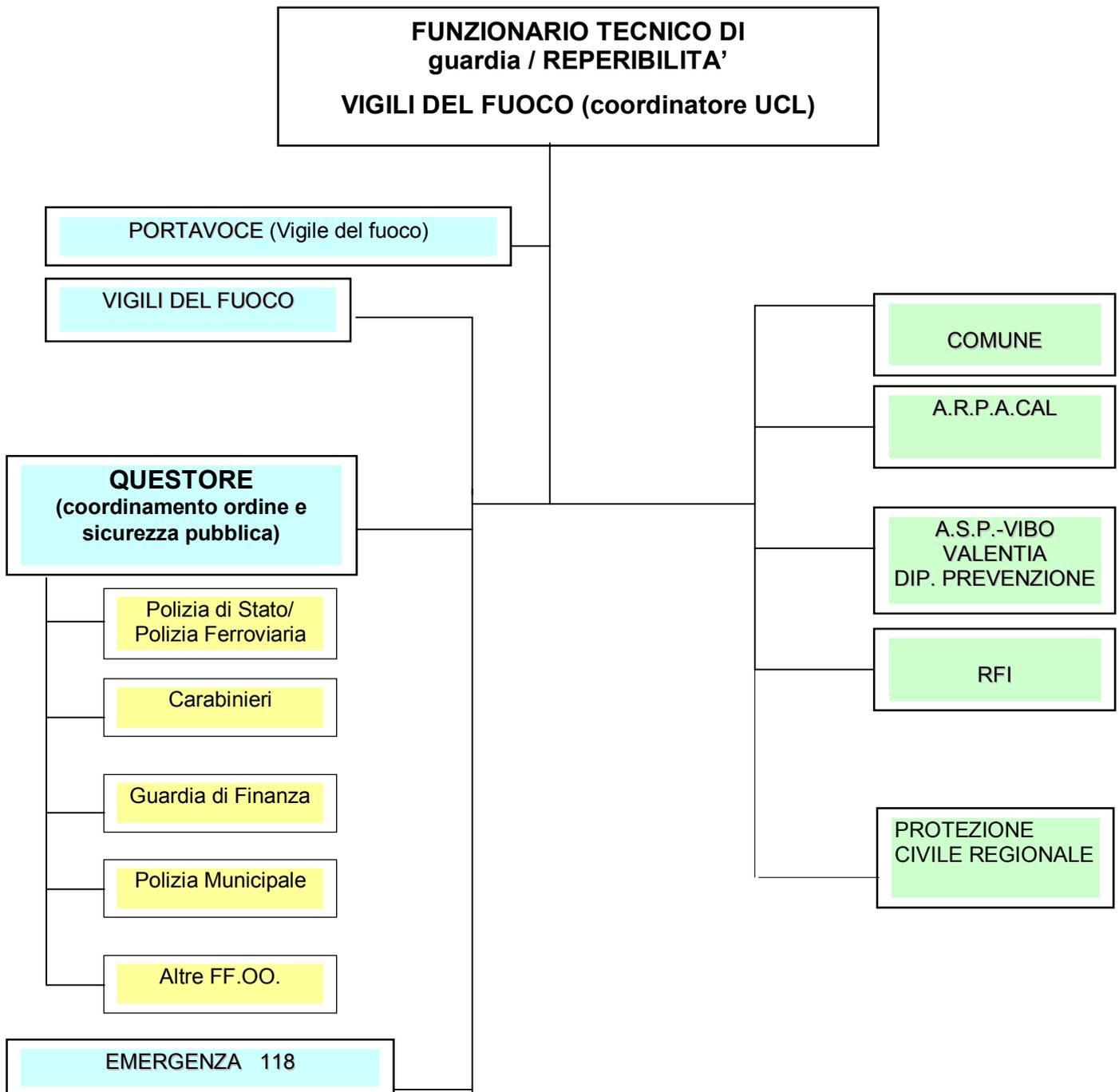


Figura IV-2: Assetto operativo



- Organigramma funzionale del modello organizzativo d'intervento

Nella seguente **Figura IV-2** è riportato l'organigramma funzionale del modello organizzativo d'intervento

MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO (assetto operativo d'intervento per il livello di allerta 3)

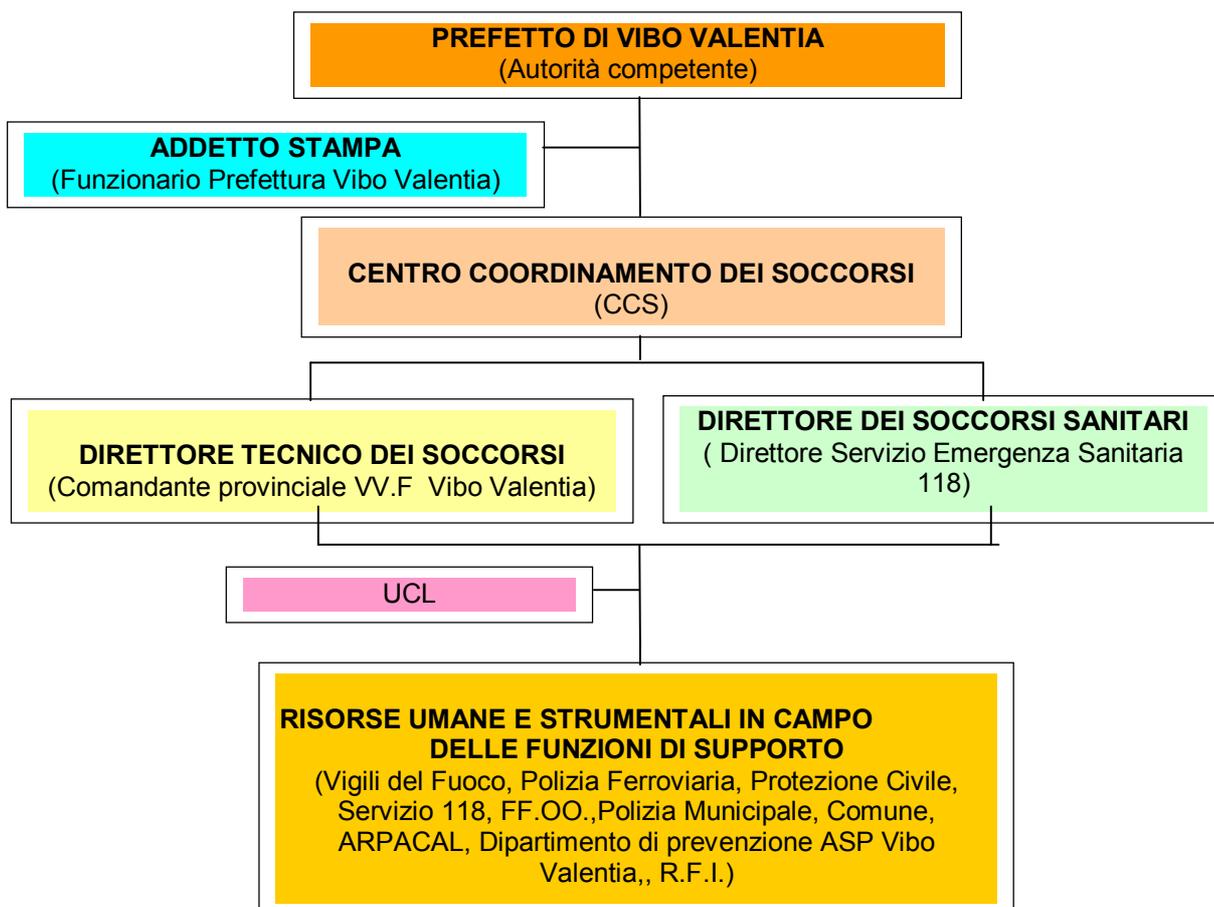


Figura IV-3: Organigramma modello organizzativo di



MODALITÀ OPERATIVE IN CASO DI INCIDENTE

- Generalità

E' fondamentale che, in caso di situazione di pericolo o di incidente, il soggetto responsabile RFI (o chiunque ne venga a conoscenza) comunichi la notizia con urgenza e direttamente via telefono con conferma via fax, utilizzando a seconda dei livelli di allerta i modelli **ALLEGATI B, C, D** ai soggetti in indirizzo.

In relazione alla gravità dell'incidente, il Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Vibo Valentia (o chi ne fa le veci) deciderà se attivare o meno l'UCL.

A tal fine è importante che tutti i campi previsti nei modelli di cui sopra, siano debitamente compilati con tutte le informazioni richieste, necessarie a stabilire la gravità dell'evento e le eventuali azioni da intraprendere.

Nel caso in cui l'incidente sia classificato "rilevante", l'AP dichiara lo stato di allarme ed attiva il PEE con il conseguente insediamento del CCS nella Sala Operativa della Prefettura-UTG e dà comunicazione agli Enti preposti secondo i modelli di cui agli **ALLEGATI F e G**.

L'allertamento della popolazione deve avvenire in modo tempestivo ed efficace.

L'OPERATIVITA' DI TUTTI I SOGGETTI IN VARIO MODO COINVOLTI NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA E' ESPLICITAMENTE INDICATA NEL CAPITOLO IV-2 E RELATIVI SOTTOCAPITOLI.

- Segnalazione di incidente, attivazione dei livelli di allerta, del PEE e degli assetti operativi d'intervento

Al verificarsi di un evento incidentale all'interno della galleria in questione, il soggetto responsabile RFI, attiva il proprio PEI e, contestualmente, effettua le comunicazioni previste e coerenti con la gravità dell'evento, secondo quanto riportato nello schema logico della **figura IV-3**.

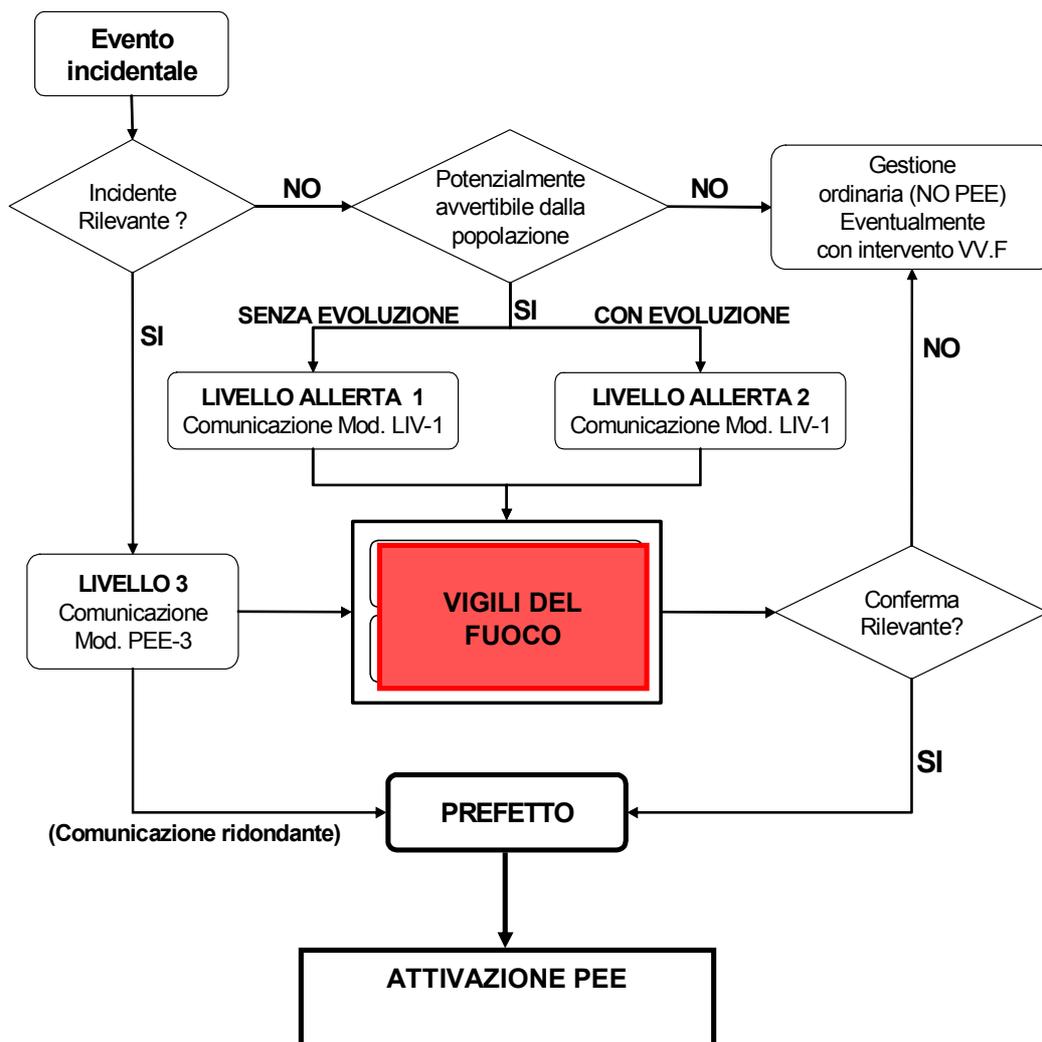


Figura IV-4: Schema logico di segnalazione di incidente e attivazione del

Nel suddetto schema logico in realtà sono previsti 4 (quattro) livelli di allerta (LIVELLO 0,1,2,3), che di seguito si definiscono in ordine crescente di gravità, specificando per ognuno le relative modalità di comunicazione da parte del gestore ed i corrispondenti assetti operativi d'intervento dei soccorritori:

Livello di allerta 0, rappresenta il livello di allerta corrispondente ad un evento incidentale che non è classificato dal gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno della galleria, ivi compreso l'impatto visivo e/o di rumore avvertibile dalla popolazione. L'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello ordinario della galleria con l'eventuale intervento dei Vigili del Fuoco;

Livello di allerta 1 (Livello di attenzione), rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale - pur non essendo classificabile dal gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili



evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno della galleria può o potrebbe comportare un impatto visivo e/o di rumore avvertibile dalla popolazione. In tal caso il soggetto responsabile RFI invierà agli organi competenti la comunicazione di cui al Modello PEE-1 (**Allegato B**), mentre l'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello ordinario della galleria con l'eventuale intervento dei Vigili del Fuoco;

Livello di allerta 2 (livello di preallarme), rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, in prima analisi, non viene classificato dal soggetto responsabile RFI come incidente rilevante, fermo restando il fatto che comunque la sua evoluzione potrebbe potenzialmente aggravarsi con effetti verso l'ambiente esterno alla galleria. In tal caso il soggetto responsabile RFI invierà agli organi competenti la comunicazione di cui al Modello PEE-2 (**Allegato C**), mentre l'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta oltre a prevedere l'attivazione del PEI, prevedrà l'attivazione dei Vigili del Fuoco ai quali spetterà il compito di valutare l'attivazione dell'UCL e l'eventuale attivazione del PEE da parte dell'Autorità Preposta a scopo precauzionale.

Livello di allerta 3 (livello allarme – emergenza esterna alla GALLERIA), rappresenta il più alto livello di allerta raggiunto quando l'evento incidentale, già dalle sue prime fasi evolutive, è classificato dal soggetto responsabile RFI come incidente rilevante. In tal caso il soggetto responsabile RFI invierà agli organi competenti la comunicazione di cui al Modello PEE-3 (**Allegato D**). L'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello che prevede nella prima fase dell'emergenza l'attivazione dell'UCL, per poi passare all'attivazione della Sala Operativa presso la Prefettura di Vibo Valentia, alla costituzione del CCS ovvero alla piena attuazione del presente PEE.



INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

PREMESSA

Le direttive comunitarie e la normativa nazionale, nel definire l'incidente rilevante, individuano una tipologia di incidente che provochi un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità in grado di dar luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana e l'ambiente, all'interno e all'esterno della galleria.

La definizione e il miglioramento degli standard di sicurezza, la messa a punto di sistemi di prevenzione e di protezione hanno come obiettivo prioritario la riduzione del rischio agendo contemporaneamente sulla diminuzione delle probabilità di accadimento dell'evento incidentale e sulla mitigazione dei danni e delle conseguenze.

Allo stato attuale, il sistema di prevenzione sul quale la popolazione residente nelle zone a rischio può fare affidamento è costituito:

- Informazione alla popolazione

Il Sindaco ha il compito di predisporre campagne informative per la popolazione in coerenza con quanto disposto nel presente PEE. La divulgazione delle informazioni si realizza con *l'informazione preventiva* il cui obiettivo prioritario è quello di rendere consapevoli i cittadini dell'esistenza del rischio di essere coinvolti a causa di un sinistro interno alla galleria e della possibilità di mitigare le conseguenze di un incidente rilevante attraverso i comportamenti di auto protezione e con l'adesione tempestiva alle norme di sicurezza previste dal PEE. Ciò contribuisce a facilitare la gestione del territorio in caso di una emergenza.

**ALLEGATI****ALLEGATI A: CARTOGRAFIA GENERALE CON LE CARATTERISTICHE SPECIFICHE DELLA GALLERIA**

- A1 Vista satellitare imbocco lato Ricadi
- A2 Foto imbocco lato Ricadi
- A3 Vista satellitare imbocco lato Joppolo
- A4 Foto imbocco lato Joppolo
- A5 Area di triage: stazione di Ricadi – lato nord
- A6 Area di triage: stazione di Joppolo – lato Sud
- A7 Profilo altimetrico galleria

ALLEGATO B: MODELLO **PEE-1** PER LIVELLO DI **ALLERTA 1** (LIVELLO DI **ATTENZIONE**)

ALLEGATO C: MODELLO **PEE-2** PER LIVELLO DI **ALLERTA 2** (LIVELLO DI **PREALLARME**)

ALLEGATO D: MODELLO **PEE-3** PER LIVELLO DI **ALLERTA 3** (LIVELLO DI **ALLARME-EMERGENZA ESTERNA ALLA GALLERIA**)

ALLEGATO E: RAPPORTO PER COMUNICAZIONE DEI VV.F. IN RELAZIONE ALL'AZIONE SVOLTA PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA

ALLEGATO F: MESSAGGIO DI DICHIARAZIONE DI ALLARME

ALLEGATO G: MESSAGGIO DI CONVOCAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEGLI ENTI INTERESSATI ALLA COSTITUZIONE DEL CCS E/O DELL'UCL

ALLEGATO H: MESSAGGIO DI COMUNICAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DI ALLARME

ALLEGATO I: MESSAGGIO DI CESSATO ALLARME

ALLEGATO L: RUBRICA

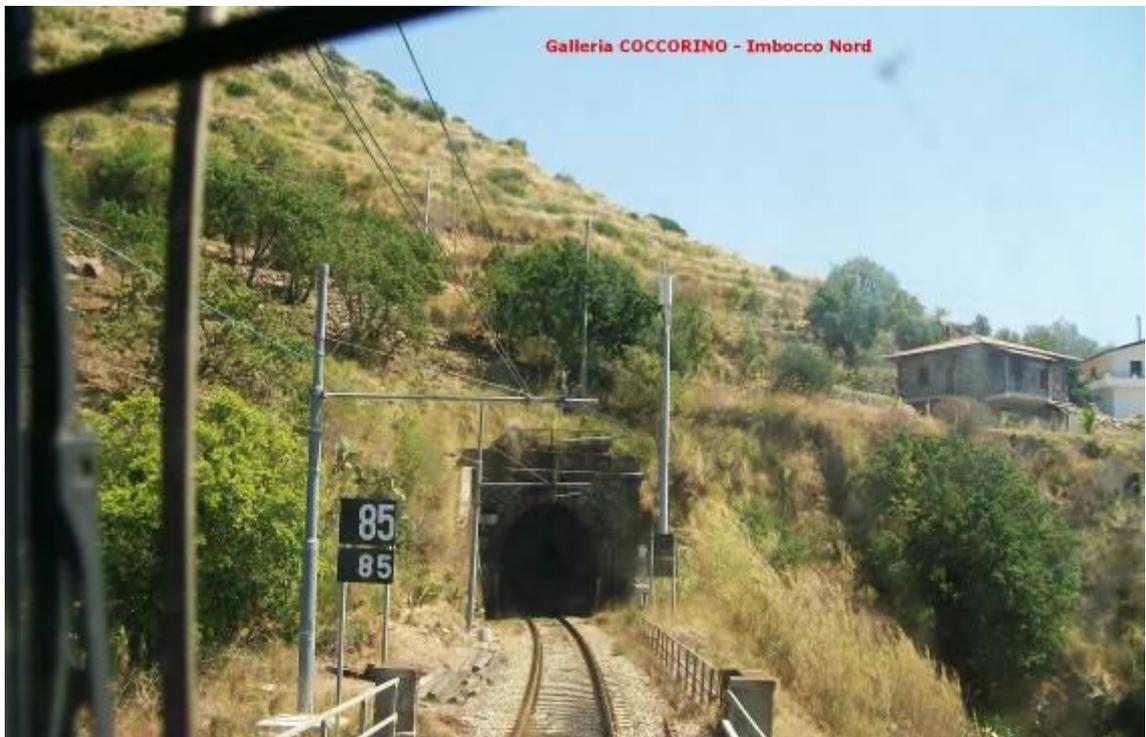
ALLEGATO M: ABBREVIAZIONI



ALLEGATO A1 - Vista satellitare imbocco lato Ricadi



ALLEGATO A2 - Foto imbocco lato Ricadi





ALLEGATO A3 - Vista satellitare imbocco lato Joppolo



ALLEGATO A4 - Foto imbocco lato Joppolo



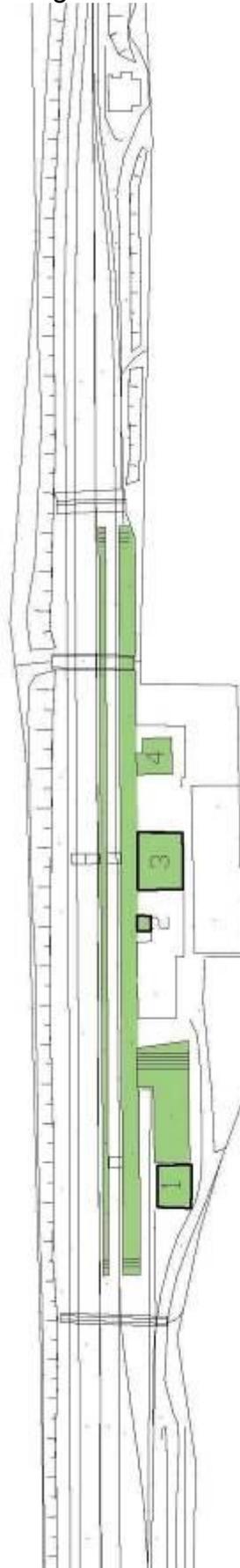


ALLEGATO A5 - Area di triage: stazione di Ricadi

COMPETENZE DTP

1. M.M. 2. WC 3. F.V. 4. Centrale elettrica.

STAZIONE DI RICADI



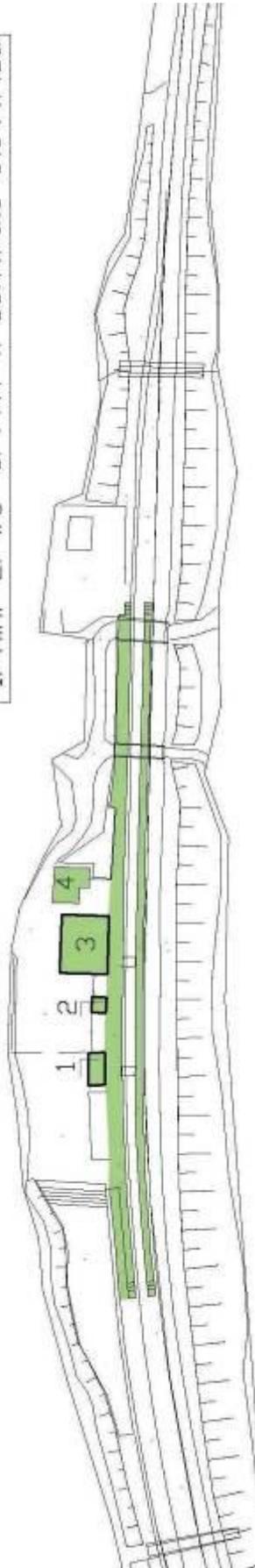


ALLEGATO A6 - Area di triage: stazione di Joppolo

COMPETENZE DTP

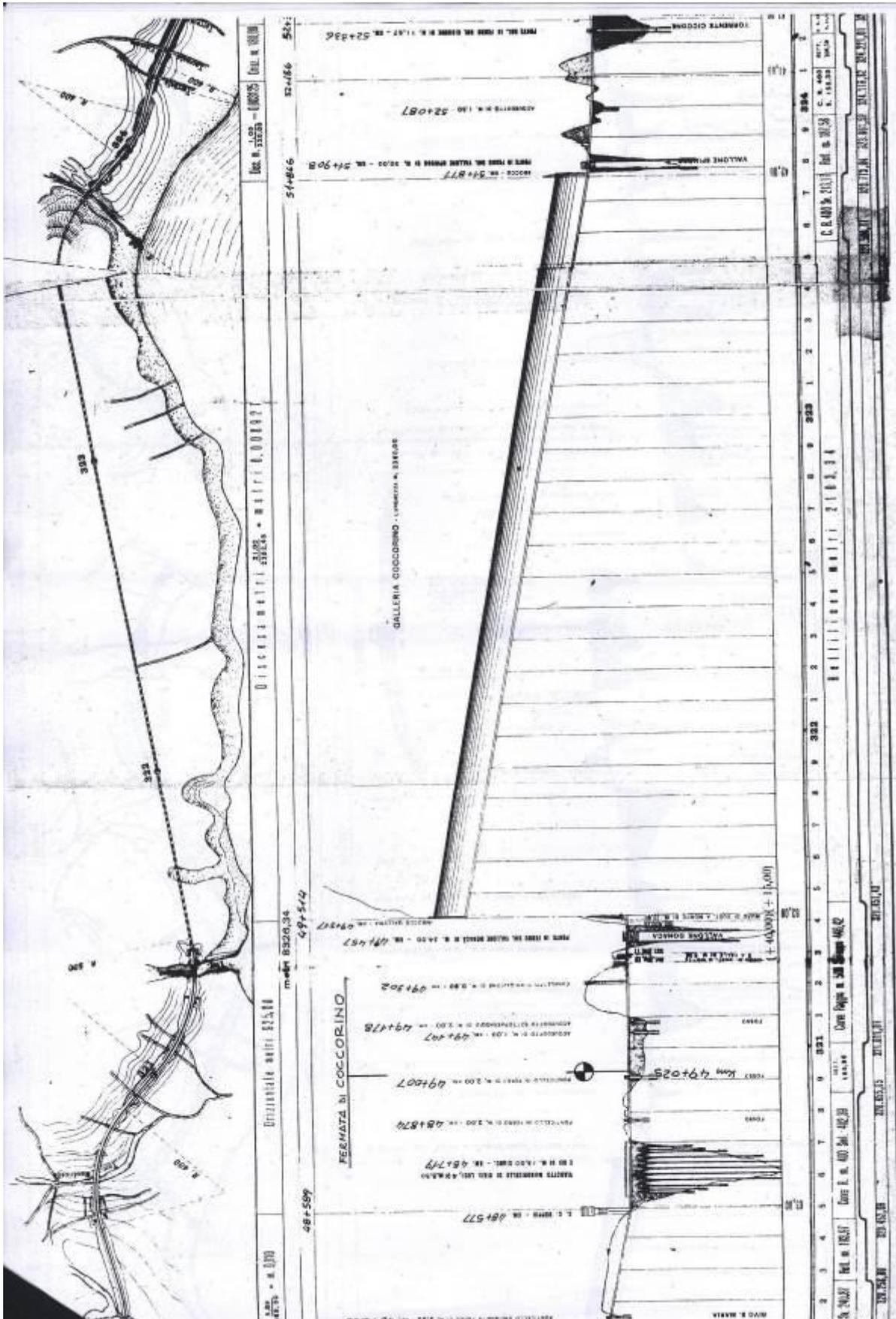
1. M.M. 2. WC 3. F.V. 4. Centrale elettrica

STAZIONE DI JOPPOLO





ALLEGATO A7 – Profilo altimetrico galleria



**ALLEGATO B****MODELLO PEE-1 PER LIVELLO DI ALLERTA 1 (LIVELLO DI ATTENZIONE)**

COMUNICAZIONE LIVELLO DI ALLERTA 1 (ATTENZIONE) PER ALLARME AI PASSEGGERI SENZA POTENZIALE EVOLUZIONE			
DA	R.F.I. - DCCM		
A		FAX	TEL.
	PREFETTURA DI VIBO VALENTIA.....	0963 965666	0963 965111
			protocollo.prefvv@pec.interno.it
	COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO VIBO VALENTIA.....	0963 591649	0963 9969111 - 115
			com.vibovalentia@cert.vigilfuoco.it so.vibovalentia@vigilfuoco.it
	SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118.....	0963 531118	118
	SINDACO DI JOPPOLO	0963 883251	0963 883010
			sindacojoppolo@libero.it - protocollo.joppolo@asmepec.it
	PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE	0961 702322	0961 893611
	PRESIDENZA AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.....	0963 997219	0963 997111
			protocollo.provinciavibovalentia@asmepec.it
	ASP VIBO VALENTIA - DIPARTIMENTO PREVENZIONE	0963 591021	0963 9621
	A.R.P.A.CAL VIBO VALENTIA	0963 567286	0963 567367
			vibovalentia@pec.arpacalabria.it dip.vv@arpacal.it
SI COMUNICA CHE IN DATA....., ALLE ORE..... SI È VERIFICATO IL SEGUENTE EVENTO (barrare con una crocetta le caselle di interesse):			
<input type="checkbox"/> TRENO IN GALLERIA IN ASSENZA DI NOTIZIE			
<input type="checkbox"/> ASSISTENZA AD UN CONVOGLIO IN CASO DI AVARIA TECNICA			
<input type="checkbox"/> ALTRO.....			
PRESSO CIPPO CHILOMETRICO DELLA GALLERIA		ACCESSO CONSIGLIATO.....	
SOSTANZE COINVOLTE NELL'EVENTO:.....			
.....			
BREVE DESCRIZIONE DELL'EVENTO:.....			
.....			
SONO STATE ADOTTATE LE SEGUENTI MISURE.....			
RICHIESTA INTERVENTO VIGILI DEL FUOCO	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	
RICHIESTA INTERVENTO 118	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	
RESPONSABILE DI TURNO:.....			
TELEFONO NR.	FAX	E-MAIL dccm_reggiocalabria@rfi.it	
FIRMA.....			

**ALLEGATO C****MODELLO PEE-2 PER LIVELLO DI ALLERTA 2 (LIVELLO DI PREALLARME)**

COMUNICAZIONE LIVELLO DI ALLERTA 2 (PREALLARME) PER EVENTO LA CUI EVOLUZIONE POTREBBE AGGRAVARSI			
DA	R.F.I. - DCCM	FAX	TEL.
A:			
PREFETTURA DI VIBO VALENTIA.....	0963 965666	0963 965111	protocollo.prefvv@pec.interno.it
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO VIBO VALENTIA.....	0963 591649	0963 9969111 - 115	com.vibovalentia@cert.vigilfuoco.it so.vibovalentia@vigilfuoco.it
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118.....	0963 531118	118	
SINDACO DI JOPPOLO	0963 883251	0963 883010	sindacojoppolo@libero.it - protocollo.joppolo@asmepec.it
PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE	0961 702322	0961 893611	
PRESIDENZA AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.....	0963 997219	0963 997111	protocollo.provinciavibovalentia@asmepec.it
ASP VIBO VALENTIA - DIPARTIMENTO PREVENZIONE	0963 591021	0963 9621	
A.R.P.A.CAL VIBO VALENTIA	0963 567286	0963 567367	vibovalentia@pec.arpacalabria.it dip.vv@arpacal.it
SI COMUNICA CHE IN DATA....., ALLE ORE..... SI È VERIFICATO IL SEGUENTE EVENTO (barrare con una crocetta le caselle di interesse):			
<input type="checkbox"/> ASSISTENZA AD UN CONVOGLIO IN CASO DI AVARIA TECNICA <input type="checkbox"/> INCIDENTE AD UN TRENO MERCI CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI <input type="checkbox"/> INCIDENTE AD UN TRENO VIAGGIATORI CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI <input type="checkbox"/> PRINCIPIO D'INCENDIO SU DI UN TRENO MERCI FERMO IN GALLERIA <input type="checkbox"/> PRINCIPIO D'INCENDIO SU DI UN TRENO VIAGGIATORI FERMO IN GALLERIA <input type="checkbox"/> INCIDENTE AD UN TRENO MERCI CON TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE, CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI <input type="checkbox"/> INCIDENTE AD UN TRENO MERCI CON TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE ED UN TRENO PASSEGGERI CON PRINCIPIO DI INCENDIO MA CON ESCLUSIONE DI FUORIUSCITA DI SOSTANZE TOSSICHE, INFIAMMABILI O CORROSIVE <input type="checkbox"/> ALTRO.....			
PRESSO CIPPO CHILOMETRICO DELLA GALLERIA ACCESSO CONSIGLIATO.....			
SOSTANZE COINVOLTE NELL'EVENTO:.....			
BREVE DESCRIZIONE DELL'EVENTO:.....			
E' IN ATTO ATTIVAZIONE DEL PEI E VENGONO ADOTTATE SEGUENTI MISURE EMERGENZA:			
RICHIESTA INTERVENTO VIGILI DEL FUOCO		<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
RICHIESTA INTERVENTO 118		<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
RESPONSABILE DI TURNO:.....			
TELEFONO NR.	FAX	E-MAIL	dccm_reggiocalabria@rfi.it
FIRMA.....			

**ALLEGATO D**

**MODELLO PEE-3 PER LIVELLO DI ALLERTA 3
(LIVELLO DI ALLARME-EMERGENZA ESTERNA ALLA GALLERIA)**

COMUNICAZIONE LIVELLO DI ALLERTA 3 (ALLARME) PER EMERGENZA ESTERNA ALLA GALLERIA			
<u>COMUNICAZIONE DI INCIDENTE RILEVANTE</u>			
DA	R.F.I. - D.C.C.M.	FAX	TEL.
A:			
	PREFETTURA DI VIBO VALENTIA.....	0963 965666	0963 965111 protocollo.prefvv@pec.interno.it
	COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO VIBO VALENTIA.....	0963 591649	0963 9969111 - 115 com.vibovalentia@cert.vigilfuoco.it so.vibovalentia@vigilfuoco.it
	SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118.....	0963 531118	118
	SINDACO DI JOPPOLO	0963 883251	0963 883010 sindacojoppolo@libero.it - protocollo.joppolo@asmepec.it
	PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE	0961 702322	0961 893611
	PRESIDENZA AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.....	0963 997219	0963 997111 protocollo.provinciavibovalentia@asmepec.it
	ASP VIBO VALENTIA - DIPARTIMENTO PREVENZIONE	0963 591021	0963 9621
	A.R.P.A.CAL VIBO VALENTIA	0963 567286	0963 567367 vibovalentia@pec.arpacalabria.it dip.vv@arpacal.it
SI COMUNICA CHE IN DATA, ALLE ORE, SI E' VERIFICATO IL SEGUENTE EVENTO (barrare con una crocetta le caselle di interesse):			
<input type="checkbox"/> ASSISTENZA AD UN CONVOGLIO IN CASO DI AVARIA TECNICA <input type="checkbox"/> INCIDENTE AD UN TRENO MERCI CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI <input type="checkbox"/> INCIDENTE AD UN TRENO VIAGGIATORI CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI <input type="checkbox"/> PRINCIPIO D'INCENDIO SU DI UN TRENO MERCI FERMO IN GALLERIA <input type="checkbox"/> PRINCIPIO D'INCENDIO SU DI UN TRENO VIAGGIATORI FERMO IN GALLERIA <input type="checkbox"/> INCIDENTE AD UN TRENO MERCI CON TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE, CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI <input type="checkbox"/> ALTRO.....			
PRESSO CIPPO CHILOMETRICO DELLA GALLERIA ACCESSO CONSIGLIATO.....			
SOSTANZE COINVOLTE NELL'EVENTO:.....			
BREVE DESCRIZIONE DELL'EVENTO:.....			
E' IN ATTO ATTIVAZIONE DEL PEI E VENGONO ADOTTATE SEGUENTI MISURE EMERGENZA:			
CHIEDESI INTERVENTO VIGILI DEL FUOCO:			
SI RAVVISA LA NECESSITA' DELLA DICHIARAZIONE DELL' ALLARME PER L'ADOZIONE DEI PROVVEDIMENTI DI COMPETENZA. SI FA RISERVA DI ULTERIORI COMUNICAZIONI.			
RESPONSABILE DI TURNO:.....			
TELEFONO NR. FAX E-MAIL dccm_reggiocalabria@rfi.it FIRMA			

**ALLEGATO E**

**RAPPORTO PER COMUNICAZIONE DEI VV.F. IN RELAZIONE ALL'AZIONE SVOLTA
PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA**

DA **COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO**

FAX

TEL.

A :

PREFETTURA DI VIBO VALENTIA.....	0963 965666	0963 965111	protocollo.prefvv@pec.interno.it
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118.....	0963 531118	118	
SINDACO DI JOppoLO	0963 883251	0963 883010	sindacojoppolo@libero.it - protocollo.joppolo@asmepec.it
PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE	0961 702322	0961 893611	
PRESIDENZA AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.....	0963 997219	0963 997111	protocollo.provinciavibovalentia@asmepec.it
e, per conoscenza			
ASP VIBO VALENTIA - DIPARTIMENTO PREVENZIONE	0963 591021	0963 9621	
A.R.P.A.CAL VIBO VALENTIA	0963 567286	0963 567367	vibovalentia@pec.arpacalabria.it dip.vv@arpacal.it
DIREZIONE REGIONALE VV.F.	0961 7175333	0961 7175111	
PROTEZIONE CIVILE REGIONE (GERMANETO).....	0961 368871	0961 7673	

UNITA' OVVERO PERSONALE QUESTO COMANDO INTERVENUTO ALLE ORE NELLA
GALLERIA, ATTRAVERSO LA VIA DI ACCESSO..... HA CONSTATATO O
ACCERTATO (*) QUANTO SEGUE.....
ATTIVITA' INFORMATIVA PROSEGUITA O PROSEGUE (*) PER IL RILEVAMENTO RESPONSABILITA' E
CAUSE DELL'INCIDENTE. SONO STATI ADOTTATI ALLE ORE I SEGUENTI PROVVEDIMENTI

SI RAVVISA LA NECESSITA' DELLA DICHIARAZIONE DELL'**ALLARME**.

SI RITENGONO NECESSARI E URGENTI I SEGUENTI INTERVENTI E SOCCORSO

COMUNICASI QUANTO SOPRA AI FINI DELL'ADOZIONE DEI PROVVEDIMENTI DI COMPETENZA A
SALVAGUARDIA DELLA PUBBLICA E PRIVATA INCOLUMITA'.

SEGUE RAPPORTO SITUAZIONE DETTAGLIATA E PRECISAZIONE DANNI.

FIRMA.....

(*) Depennare la voce che non interessa

**ALLEGATO F****MESSAGGIO DI DICHIARAZIONE DI ALLARME**DA **PREFETTURA - UTG DI VIBO VALENTIA**

	FAX	TEL.
A		
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE.....	0961 702322	0961 893611
PRESIDENTE AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.....	0963 997219	0963 997111
	protocollo.provinciavibovalentia@asmepec.it	
SINDACO DI JOPPOLO	0963 883251	0963 883010
	sindacojoppolo@libero.it - protocollo.joppolo@asmepec.it	
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI VIBO VAL.....	0963 9969111	0963 9969100
	com.vibovalentia@cert.vigilfuoco.it so.vibovalentia@vigilfuoco.it	
QUESTURA DI VIBO VALENTIA.....	0963 965777	0963 965111
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI VIBO VALENTIA.....	0963 597219	0963 597111
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA DI VIBO VAL.	0963 572407	0963 572082
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA REGGIO CALABRIA	0965 862039	0965 812177-8
ASP VIBO VALENTIA - DIPARTIMENTO PREVENZIONE	0963 591021	0963 9621
A.R.P.A.CAL VIBO VALENTIA	0963 567286	0963 567367
	vibovalentia@pec.arpacalabria.it dip.vv@arpacal.it	
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118.....	0963 531118	118
PROTEZIONE CIVILE REGIONE (GERMANETO).....	0961 368871	0961 7673
R.F.I. - DCCM	0965 863471	0965 55131
	dccm_reggiocalabria@rfi.it	

MESSAGGIO DI PROTEZIONE CIVILE N.

ALLE ORE ALL'INTERNO DELLA GALLERIA, SI E' VERIFICATO UN INCIDENTE RILEVANTE

DICHIARASI STATO DI **ALLARME** CON CONSEGUENTE IMMEDIATA EVACUAZIONE DEI PASSEGGERI DALLA ZONA

I SOCCORSI DOVRANNO AFFLUIRE PRESSO LA VIA DI ACCESSO.....
SEGUONO DISPOSIZIONI ATTUAZIONE DETTE MISURE.

IL PREFETTO

**ALLEGATO G**

**MESSAGGIO DI CONVOCAZIONE DEI RAPPRESENTANTI
DEGLI ENTI INTERESSATI ALLA COSTITUZIONE DEL CCS E/O DELL'UCL**

DA PREFETTURA - UTG DI VIBO VALENTIA

	FAX	TEL.
A:		
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE.....	0961 702322	0961 893611
PRESIDENTE AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.....	0963 997219	0963 997111
	protocollo.provinciavibovalentia@asmepec.it	
SINDACO DI JOPPOLO	0963 883251	0963 883010
	sindacojoppolo@libero.it - protocollo.joppolo@asmepec.it	
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI VIBO VAL.....	0963 9969111	0963 9969100
	com.vibovalentia@cert.vigilfuoco.it so.vibovalentia@vigilfuoco.it	
QUESTURA DI VIBO VALENTIA.....	0963 965777	0963 965111
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI VIBO VALENTIA.....	0963 597219	0963 597111
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA DI VIBO VAL.	0963 572407	0963 572082
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA REGGIO CALABRIA	0965 862039	0965 812177-8
ASP VIBO VALENTIA - DIPARTIMENTO PREVENZIONE	0963 591021	0963 9621
A.R.P.A.CAL VIBO VALENTIA	0963 567286	0963 567367
	vibovalentia@pec.arpacalabria.it dip.vv@arpacal.it	
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118.....	0963 531118	118
PROTEZIONE CIVILE REGIONE (GERMANETO).....	0961 368871	0961 7673
R.F.I. - DCCM	0965 863471	0965 55131
	dccm_reggiocalabria@rfi.it	

MESSAGGIO DI PROTEZIONE CIVILE N.

SEGUITO MESSAGGIO N. (NON A TUTTI).

IN RELAZIONE ALLA DICHIARAZIONE DELLO STATO DI ALLARME PER L'INCIDENTE NELLA GALLERIA

....., PREGASI DISPORRE INVIO PROPRIO RAPPRESENTANTE PER LA COSTITUZIONE

DEL CCS PRESSO LA SALA PROTEZIONE CIVILE DI QUESTA PREFETTURA - UTG E/O PER LA

COSTITUZIONE DELL'UCL PRESSO LA VIA DI ACCESSO.....

IL PREFETTO

.....

**ALLEGATO H****MESSAGGIO DI COMUNICAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DI ALLARME**

DA **PREFETTURA - UTG DI VIBO VALENTIA**

	FAX	TEL
A PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI	06 68202360-68202372	06 68201
Dipartimento Protezione Civile Sala Situazioni	<u>R O M A</u>	
MINISTERO DELL' INTERNO	06 46549428-46529669	06 465111
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile Ufficio III	<u>R O M A</u>	
MINISTERO DELLA SALUTE	06 59945301	06 59941
Gabinetto	<u>R O M A</u>	
MINISTERO DELL' AMBIENTE	06 57288490	06 57225505-08-10
Gabinetto	<u>R O M A</u>	

AL **COMUNE DI JOPPOLO** 0963 883251 0963 883010
sindacojoppolo@libero.it - protocollo.joppolo@asmepec.it

MESSAGGIO DI PROTEZIONE CIVILE N.

AT ORE PRESSO LA GALLERIA DI , ESTESI VERIFICATO IL SEGUENTE

INCIDENTE

EST STATO DICHIARATO STATO DI ALLARME (*) O DI CESSATO ALLARME (*)

IL PREFETTO

.....

(*) Depennare parte che non interessa

**ALLEGATO I****MESSAGGIO DI CESSATO ALLARME**DA **PREFETTURA - UTG DI VIBO VALENTIA**

A:

	FAX	TEL.
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE.....	0961 702322	0961 893611
PRESIDENTE AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.....	0963 997219	0963 997111
	protocollo.provinciavibovalentia@asmepec.it	
SINDACO DI JOPPOLO	0963 883251	0963 883010
	sindacojoppolo@libero.it - protocollo.joppolo@asmepec.it	
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI VIBO VAL.....	0963 9969111	0963 9969100
	com.vibovalentia@cert.vigilfuoco.it so.vibovalentia@vigilfuoco.it	
QUESTURA DI VIBO VALENTIA.....	0963 965777	0963 965111
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI VIBO VALENTIA.....	0963 597219	0963 597111
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA DI VIBO VAL.	0963 572407	0963 572082
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA REGGIO CALABRIA	0965 862039	0965 812177-8
ASP VIBO VALENTIA - DIPARTIMENTO PREVENZIONE	0963 591021	0963 9621
A.R.P.A.CAL VIBO VALENTIA	0963 567286	0963 567367
	vibovalentia@pec.arpacalabria.it dip.vv@arpacal.it	
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118.....	0963 531118	118
PROTEZIONE CIVILE REGIONE (GERMANETO).....	0961 368871	0961 7673
R.F.I. - DCCM	0965 863471	0965 55131
	dccm_reggiocalabria@rfi.it	

MESSAGGIO DI PROTEZIONE CIVILE N.

LO STATO DI ALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N. E' CESSATO

IL PREFETTO

.....



ALLEGATO M

ABBREVIAZIONI

1. In uso nelle RFI

D.C. C. M.	Dirigente Centrale Coordinatore Movimento (referente h24)
C.E.I.	Coordinatore Esercizio Infrastrutture
D.M.	Dirigente Movimento (Capo Stazione)
D.T.P.	Direzione Territoriale Produzione
P.C.T.	Posto Centrale di Telecomando T. E.
P.M.	Per memoria

2. GENERALI

C O I	Centro Operativo Interforze
D T S	Direzione Tecnica di Soccorso
R O S	Responsabile Operazioni di Soccorso (VV.F.)
VV. F.	Vigili del Fuoco